

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 27-07-2018

SUD

CRONACHE DI CASERTA	27/07/2018	8	Notte di paura dopo l'incendio Ma per l' Arpac nessun allarme <i>Gennaro Scala</i>	4
CRONACHE DI NAPOLI	27/07/2018	17	"Doloso o accidentale, i rifiuti ci rendono la vita impossibile" <i>Redazione</i>	6
MATTINO CIRCONDARIO SUD	27/07/2018	30	Anziani, per avere servizi e cure ad agosto basta una telefonata <i>Ettore Mautone</i>	7
METROPOLIS NAPOLI	27/07/2018	3	Il rogo della plastica Allerta al Governo Arpac: Valori in linea <i>Redazione</i>	8
ROMA	27/07/2018	3	Le balle in fumo non dovevano essere lì: pendeva un sanzione amministrativa <i>Fabio Postiglione</i>	9
ROMA	27/07/2018	12	Sigilli a un sito illegale di stoccaggio per la plastica <i>Redazione</i>	10
ROMA	27/07/2018	14	Mergellina ora è famosa per i tour tra l'immondizia e le aiuole incolte <i>Peppino Cerreto</i>	11
ROMA	27/07/2018	26	Incendi e fumi nocivi di notte lungo via Campana e zona dei Pisani <i>Redazione</i>	12
ROMA	27/07/2018	28	Roghi e rifiuti, ecco le aree a rischio <i>Bruno Giansante</i>	13
ROMA	27/07/2018	29	Diteci la verità sui trasformatori Sos dai residenti di via D'Ambrosio <i>Antonella Del Prete</i>	14
ROMA	27/07/2018	30	Brucia materiale nocivo, tra cui polistirolo: denunciato <i>Monica Cito</i>	15
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI E CAMPANIA	27/07/2018	2	Dopo il rogo di Caivano L'Arpac tranquillizza l'Asl: uscite il meno possibile = Caivano, l'Arpac: Dati accettabili L'Asl: lavate la frutta, uscite di meno <i>Luca Marconi</i>	16
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	27/07/2018	12	Bari, giustizia sospesa ora in nome della legge <i>Giovanni Longo</i>	17
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	27/07/2018	15	Autostrade, ritornano i Tutor Traffico da bollino nero il 4 e 11 agosto . <i>Redazione</i>	18
GAZZETTA DEL SUD	27/07/2018	33	Bonifica delle saie Bizzarro e Saettone <i>Redazione</i>	19
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	27/07/2018	33	Associazionismo in festa per il gruppo speleo Pollino <i>Ang.bis.</i>	20
GAZZETTA DI BARI	27/07/2018	33	Stop Giustizia fino a settembre Adesso è legge = Cronaca di una morte annunciata <i>Giovanni Longo</i>	21
GAZZETTA DI TARANTO	27/07/2018	36	Alluvione a Ginosa fissata la preliminare <i>Redazione</i>	22
MATTINO	27/07/2018	2	Caivano, l'impianto continua a bruciare i dirigenti dell'impresa sentiti dai pm <i>Marco Di Caterino</i>	23
MATTINO	27/07/2018	2	L'Asl: Chiudete i condizionatori e lavate la verdura. Almeno sei giorni per spegnere le fiamme = Rogo, scontro sui veleni il pasticcio dell'Arpac <i>Maria Pirro</i>	24
MATTINO	27/07/2018	3	Il grande business degli incendi in serie = Il grande business degli incendi in serie <i>Daniela De Crescenzo</i>	26
MATTINO	27/07/2018	38	Basta ammuina siamo ancora all'anno zero = Rifiuti, siamo ancora all'anno zero <i>Marilicia Salvia</i>	28
MATTINO	27/07/2018	39	Regioni, il piano dell'autonomia distrugge il paese = L'autonomia che distrugge il paese <i>Gianfranco Viesti</i>	30
MATTINO BENEVENTO	27/07/2018	24	Protezione civile, l'appello: Servono nuovi volontari <i>Trova</i>	32
MATTINO CASERTA	27/07/2018	23	La nube di veleno, Sos dei sindaci <i>Daniela Fabrizio Volpecina Amone</i>	33
MATTINO CIRCONDARIO NORD	27/07/2018	31	Rogo di Caivano, martedì adunata in Villa delle anime ambientaliste <i>E.p.</i>	34
NUOVA DEL SUD	27/07/2018	18	Denunciato il responsabile dell'incendio che aveva sfiorato l'ospedale di Stigliano <i>Redazione</i>	35
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	27/07/2018	6	In 101 su una carretta del mare <i>Francesco Sorgiovanni</i>	36
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA VIBO VALENTIA	27/07/2018	14	Il Consorzio "San Giovanni" si muove nel sociale <i>Giuseppe Parrucci</i>	37

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 27-07-2018

REPUBBLICA NAPOLI	27/07/2018	2	Maxi rogo di rifiuti a Caivano c'è l'inchiesta della Procura chiesta una perizia dei tecnici = Rogo di rifiuti, indaga la Procura chiesta una superperizia tecnica <i>Antonio Di Costanzo</i>	38
REPUBBLICA NAPOLI	27/07/2018	2	E con gli incendi toma l'incubo dell'emergenza raccolta <i>A.dicost.</i>	39
SANNIO QUOTIDIANO	27/07/2018	12	Protezione civile: parte la ricostruzione <i>Antonio Gapuraso</i>	40
SANNIO QUOTIDIANO	27/07/2018	13	Sinergie tra associazioni per gli eventi estivi <i>Redazione</i>	41
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	26/07/2018	1	Protezione Civile Molise, un elicottero per la lotta agli incendi boschivi <i>Redazione</i>	42
ansa.it	26/07/2018	1	Migranti: arrivati 80 in Calabria - Cronaca <i>Redazione</i>	43
askanews.it	26/07/2018	1	Incendio Caivano, Arpac: nessun superamento dei valori limite <i>Redazione</i>	44
askanews.it	26/07/2018	1	Incendio Caivano, Zinzi all'Asl: estendere raggio controlli <i>Redazione</i>	45
tiscali.it	26/07/2018	1	Canosa, uomo viene trascinato dalla pioggia sotto un'auto: il salvataggio in diretta <i>Redazione</i>	46
infosannio.wordpress.com	26/07/2018	1	Dugenta, aperte le iscrizioni al Gruppo comunale volontari di Protezione civile <i>Redazione</i>	47
infosannio.wordpress.com	26/07/2018	1	Fare Verde Campania: nuovo disastro ambientale in Regione? Campania <i>Redazione</i>	48
irpinia24.it	26/07/2018	1	Ariano Irpino ? Sospesa la raccolta della plastica e dei rifiuti ingombranti <i>Redazione</i>	49
napolitoday.it	26/07/2018	1	Incendio Caivano, le reazioni: "Impianti di stoccaggio ora sorvegliati speciali" <i>Redazione</i>	50
napolitoday.it	26/07/2018	1	Rogo Caivano: "Subito operative le misure annunciate da Costa" <i>Redazione</i>	51
napolitoday.it	26/07/2018	1	Incendio Caivano, l'Arpac: "I dati attuali tranquillizzano" <i>Redazione</i>	52
quotidianomolise.com	26/07/2018	1	Non risponde più al telefono, settantenne soccorsa dai Vigili del Fuoco <i>Redazione</i>	53
salernonotizie.it	26/07/2018	1	Battipaglia, vasto incendio in località Fosso Pioppo, Vigili in azione <i>Redazione</i>	54
salernonotizie.it	26/07/2018	1	Rogo rifiuti Caivano, anche l'assessore regionale Bonavita sul posto <i>Redazione</i>	55
salernonotizie.it	26/07/2018	1	La Città di Agropoli ha il suo distaccamento estivo dei Vigili del Fuoco <i>Redazione</i>	56
salernonotizie.it	26/07/2018	1	Baronissi: prevenzione incendi, al lavoro la Comunità Montana Irno Solofrana <i>Redazione</i>	57
salernotoday.it	26/07/2018	1	Incendio a Battipaglia, le fiamme lambiscono alcune abitazioni <i>Redazione</i>	58
salernotoday.it	26/07/2018	1	Agropoli, attivato il presidio estivo dei vigili del fuoco <i>Redazione</i>	59
agi.it	26/07/2018	1	Bruciano tonnellate di plastica, aria irrespirabile in provincia Napoli <i>Redazione</i>	60
altomolise.net	26/07/2018	1	Termoli, intervento dei Vigili del Fuoco in via Pisa in soccorso di una anziana che veniva trasportata in ospedale <i>Redazione</i>	61
casertanews.it	26/07/2018	1	Inferno alla Di Gennaro, il ministro: "Più controlli agli impianti" <i>Redazione</i>	62
casertanews.it	26/07/2018	1	Veleni della nube tossica: "Altri 18 comuni nella zona rossa" <i>Redazione</i>	63
casertanews.it	26/07/2018	1	Rogo di plastica, Arpac: "Nella notte picco di particelle inquinanti" <i>Redazione</i>	64
casertanews.it	26/07/2018	1	Rogo nel sito di stoccaggio, in campo anche l'Azione Cattolica: "Serve con forza la verità?" <i>Redazione</i>	65
casertanews.it	26/07/2018	1	Nube tossica, il sindaco chiede un incontro col ministro dell'Ambiente <i>Redazione</i>	66
casertanews.it	26/07/2018	1	Veleni su Orta di Atella, Villano firma l'ordinanza: "Chiudetevi in casa" <i>Redazione</i>	67
casertanews.it	26/07/2018	1	Nube tossica, il sindaco chiede un incontro col ministro dell'Ambiente <i>Redazione</i>	68

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 27-07-2018

casertanews.it	26/07/2018	1	I sindaci chiamano alla protesta i cittadini contro le aziende di rifiuti <i>Redazione</i>	69
casertanews.it	26/07/2018	1	Nube tossica dopo il rogo, l'ordinanza del sindaco: "Non uscite di casa" <i>Redazione</i>	70
casertanews.it	26/07/2018	1	Il rogo brucia da 24 ore: attivate le centraline al Campania <i>Redazione</i>	71
casertanews.it	26/07/2018	1	METEO In arrivo i temporali estivi, ma resta l'incubo afa <i>Redazione</i>	72
casertanews.it	26/07/2018	1	Incendio alla Di Gennaro, i medici: "Danno per la salute per 7 anni" <i>Redazione</i>	73
occhiodisalerno.it	26/07/2018	1	Incendio a Battipaglia, brucia un deposito a Belvedere <i>Redazione</i>	74
occhiodisalerno.it	26/07/2018	1	Incendi, il monito di De Luca: tutelare parco del Vesuvio e Cilento <i>Redazione</i>	75
occhiodisalerno.it	26/07/2018	1	Agropoli, inaugurato ed aperto il distaccamento estivo dei Vigili del Fuoco <i>Redazione</i>	76
casertaweb.com	26/07/2018	1	Rogo tossico a Caivano, l'Asl invita i cittadini di 8 comuni ad uscire solo se necessario <i>Redazione</i>	77
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	27/07/2018	12	Bari, giustizia sospesa ora in nome della legge <i>Giovanni Longo</i>	78
gazzettadinapoli.it	26/07/2018	1	Vigili del fuoco: eroi che continuano a morire per mancanza di tutele. La UIL PA VVF lancia un appello affinché la questione della salute e sicurezza del personale venga affrontata con urgenza e rigore. <i>Redazione</i>	79
gazzettadinapoli.it	26/07/2018	1	Caivano, Arpac: dai monitoraggi situazione tranquillizzante. <i>Redazione</i>	80
gazzettadinapoli.it	26/07/2018	1	Rogo di Caivano, un intossicato. <i>Redazione</i>	81
gazzettadinapoli.it	26/07/2018	1	Polizia Municipale sequestra sito abusivo di stoccaggio plastica a Chiaiano. <i>Redazione</i>	82
positanonews.it	26/07/2018	1	Tramonti, lavori al plesso scolastico Pascoli: ecco come saranno dislocate le classi <i>Redazione</i>	83
positanonews.it	26/07/2018	1	Fiordo di Furore, l'esito della perizia chiama i lavori. La gente continua ad andare in spiaggia <i>Redazione</i>	84
positanonews.it	26/07/2018	1	Silvi Marina incendio in albergo , ecco cosa è successo <i>Redazione</i>	85
positanonews.it	26/07/2018	1	Le raccomandazioni della Asl dopo il maxi rogo nell'impianto dei rifiuti a Caivano (Napoli) <i>Redazione</i>	86

IL SOPRALLUOGO A PASCAROLA**Notte di paura dopo l'incendio Ma per l'Arpac nessun allarme***[Gennaro Scala]*

Il giorno dopo il disastro alla 'Di Gennaro' IL SOPRALLUOGO A PASCAROLA Notte di paura dopo l'incendio Ma per nessun allarme di SCAIA CASERTA - Una notte di paura per quelle polveri, per quei veleni nell'aria, per quella nube nera alta centinaia di metri che incombeva a cavallo di due province. Napoli e Caserta. E' stata così la notte delle decine di migliaia di residenti dei territori che si trovano intorno alla zona di Caivano, che hanno potuto assistere in diretta al disastro ambientale di Pascarola, dove ha preso fuoco una ditta, la 'Di Gennaro', che si occupa del trattamento dei rifiuti. Dopo il rogo i cittadini temono che possano esserci conseguenze sulla propria salute, sulla salute dei propri figli. Fumo nero significa materie plastiche che bruciano. Lo sanno bene le persone che abitano nella cosiddetta Terra dei Fuochi. Dopo l'incendio c'è stato un sopralluogo dell'Asi Napoli 2 nord che poi ha diffuso delle raccomandazioni ai sindaci di Caivano, Cardito, Afragola, Frattamaggiore, Acerra, Marcianise, Orta di Atella, Maddaloni e Crispano. Raccomandazioni che, per chi c'era, hanno ricordato molto da vicino quelle che seguirono il disastro di Chernobyl. Pertanto l'Azienda sanitaria ha consigliato di "lavare in modo efficace i prodotti agricoli", a suggerito "ai presidi ospedalieri di chiudere l'impianto di climatizzazione al servizio delle sale operatorie e della radiologia" e ai cittadini ancora di "tenere chiusi porte e infissi per quanto possibile". Quindi l'invito "di comunicare ai responsabili dei mercati ortofrutticoli di invitare gli acquirenti a lavare i prodotti", infine di "di consigliare alla popolazione esposta di uscire il meno possibile al fine di evitare l'esposizione a sostanze aeree disperse prodotte durante l'incendio". Precauzioni da disastro ambientale, appunto. Sul posto ieri si è recato anche il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Vincenzo Spadafora che, attorno alle 11 e 30, ha incontrato le autorità e i cittadini colpiti dalla tragedia. Disastro, tragedia, allarme ambientale. Ma l'Arpac, è il caso di dirlo, getta acqua sul fuoco e riferisce che "nell'area interessata dall'incendio presso la ditta di recupero rifiuti, i dati elaborati finora da Arpac non mostrano superamenti dei valori limite per le concentrazioni di inquinanti atmosferici". "Le centraline di monitoraggio ubicate nell'area di interesse - si legge nella relazione - non hanno rilevato valori critici dei parametri monitorati. I valori di ossidi di azoto e benzene rilevati nelle prime ore del 26 luglio mostrano concentrazioni lievemente maggiori, sebbene ampiamente entro i valori di soglia normativi, per condizioni meteo-ambientali favorevoli all'accumulo degli inquinanti". Ad ogni modo un laboratorio mobile di monitoraggio della qualità dell'aria è stato installato proprio dall'Arpac a Pascarola. Sulla questione è intervenuto anche il presidente della Commissione 'Terra dei Fuochi, ecomafie, bonifiche' del Consiglio regionale della Campania, Gianpiero Zinzi: "Ho appena scritto all'Asi Caserta e all'Asi Napoli 2 Nord per chiedere che, a seguito dell'incendio di Caivano, sia esteso il raggio dei Comuni interessati a controlli e prescrizioni anche a Gricignano d'Aversa, Teverola, Casaluce, Frignano, Macerata Campania, Recale, Casagiove, Portico di Caserta, Capodrise, Caserta, Cesa, Carinara, Aversa, Succivo, Sant'Arpino, San Nicola La Strada, San Marco Evangelista. Per qualcuno è una precauzione eccessiva? Io la definisco invece una prudenza necessaria, vista anche l'incognita del vento". "Ho incontrato presso il Comune di Coivano il prefetto Vincenzo De Vivo, commissario straordinario dell'Ente, nell'ambito di una riunione sull'incendio della Di Gennaro, a cui hanno preso parte anche i vertici dell'Arpac, dei vigili del fuoco e delle forze dell'ordine - comunica l'onorevole Pina Castiello - Ho ribadito impegno e attenzione particolare per l'area colpita dalla spaventosa sciagura di ieri e, soprattutto, reso noto ai rappresentanti istituzionali presenti, con i quali è effettuato anche un sopralluogo sui luoghi del disastro, di aver direttamente interessato il ministro Matteo Salvini, precipuamente per ciò che concerne gli aspetti legati alla sicurezza dell'area colpita che, ricadendo in zona Asi, risulta a forte potenzialità industriale. Perché non si verifichino più disastri come quello di ieri, infatti, occorrerà mettere in campo efficaci misure di controllo, capaci di far scattare con immediatezza la macchina del pronto intervento per fronteggiare quelle situazioni di emergenza e pericolo che, purtroppo, possono verificarsi. Posso assicurare -

conclude - che il Governo farà la propria parte ed io vigilerò, mossa anche dall'amore per la mia terra, perché si possa avere presto contezza di iniziative concrete. Tuttavia nulla dovrà essere lasciato al caso sul versante delle indagini tese all'accertamento delle responsabilità: in tal senso ho ricevuto ampie rassicurazioni dal Procuratore della Repubblica di Napoli, Greco. Ai vigili del fuoco, alla polizia municipale dei comuni interessati, alle forze dell'Ordine ed alla protezione civile, va invece un ringraziamento speciale per quanto hanno fatto e ancora stanno facendo". & RIPRODUZIONE RISERVATA ifasr Castiello: nulla dovrà essere lasciato al caso Spadafora, incontro con residenti e autorità -tit_org- Notte di paura dopo l'incendio Ma per l' Arpac nessun allarme

Il commento del sacerdote

"Doloso o accidentale, i rifiuti ci rendono la vita impossibile"

[Redazione]

IL COMMENTO DEL SACERDOTE CAIVANO (gs) - "Un'immensa, orribile, nuvola di fumo nero oscura il cielo di Caivano e paesi limitrofi. Si vede da Napoli, da Caserta, dall'Autostrada. La gente, per intuito, si chiude in casa, mette al riparo i figli: l'aria in breve tempo si è fatta irrespirabile. Sui social compaiono le prime foto. Il rogo è enorme". Così don Maurizio Patriciello, parroco di Caivano racconta il disastro ambientale. "In questi ultimi due anni sono centinaia queste aziende che vanno prendendo fuoco. Nessuno può dire se si tratti di un incendio doloso o di un incidente. Una cosa è certa: l'immondizia, un modo o un altro, ci sta rendendo invivibile la vita. Che cosa sta accadendo? Parlando di se stesso, un camorrista dice: faccio parte del 'sistema'. Ecco, il sistema. C'è un sistema, un ingranaggio, un modo di ragionare, di agire cui ho aderito. Credo anche per quanto riguarda la raccolta, lo smaltimento, il trattamento, il riciclo dei rifiuti siamo entrati in una sorta di sistema maledetto che mette al riparo il singolo industriale e rovina l'esistenza a una folla di persone di cui è impossibile sapere il numero. Che effetti avrà la diossina sprigionata per tutto il pomeriggio di mercoledì dalla zona industriale di Caivano? Una volta spento il rogo tutto passerà nel dimenticatoio". La recente legge sugli ecorcati infatti punisce severamente chi appicca i roghi, ma non prevede alcuna punizione se a bruciare sono rifiuti plastici ammassati in quantità enormi, in modo dissennato, in aziende legali in attesa di essere smaltiti o trattati. "Per cui viene il sospetto che ai roghi piccoli - che bruciavano all'aperto - si siano sostituiti i roghi giganti, incredibilmente e dolorosamente 'legali'. In questa tristissima storia dei rifiuti non c'è sempre qualcosa che non torna, una sorta di anello mancante. L'incendio che ci ha rapinato l'aria e la gioia di vivere mercoledì scorso, se ancora ce ne fosse bisogno, è l'ennesima prova che 'Terra dei Fuochi' non è più solo un luogo ma un fenomeno che riesce sempre di più ad uscire dalla macchia e ammantarsi di legalità". 03 o RIPRODUZIONE RISERVATA Nella foto sotto don Maurizio Patriciello che si è recato sul posto del rogo nella zona di Pascarola -tit_org- Doloso o accidentale, i rifiuti ci rendono la vita impossibile

Anziani, per avere servizi e cure ad agosto basta una telefonata

[Ettore Mautone]

L'INIZIATIVA Ettore Mautone Siete anziani? Ad agosto siete soli in casa? Se risiedete nel distretto di Portici siete anche fortunati e potete contare su un servizio di assistenza sociosanitaria gratuito a cura della Asl Napoli 3 sud grazie al programma "Estate Sicura" allestito dal distretto 34 di Portici. COME FARE Da oggi e per tutto il prossimo mese di agosto - spiega il direttore del distretto Luigi Stella Alfano - tramite i servizi di assistenza per anziani (Rsa) di piazzale Gradoni, mettiamo a disposizione dell'utenza una guardia geriatrica (081.5509423) e alcune unità di operatori socio assistenziali (geriatri, infermieri, assistenti sociali, tecnici della riabilitazione, educatori professionali, animatori di comunità) che possono essere richiesti per una visita, un consulto medico, il disbrigo di pratiche burocratiche. IL PROGRAMMA Il programma Estate sicura è stato presentato ieri ed è da oggi attivo dal Lunedì al venerdì dalle ore 8 alle 12. geriatri, infermieri, assistenti sociali, tecnici della riabilitazione, educatori professionali, animatori di comunità). Se l'anziano è autonomo una vettura della Protezione civile del Comune, allertata dalla asi, provvederà a recarsi a casa ovvero a trasportare l'anziano alla Rsa dove troverà un geriatra a sua disposizione e delle figure socioassistenziali per ogni necessità. Se l'anziani non è autonomo si provvederà con un mezzo della Croce Rossa con identico percorso da e verso la Rsa. LA RSA DI PORTICI Quest'ultima è una struttura modello, conta 38 posti letto, metà a medio livello assistenziale, metà ad alto livello assistenziale. In tale Struttura dal 1 luglio scorso è stato creato il Polo unico di assistenza alla popolazione anziana. Oltre ai ricoveri è partita anche l'assistenza domiciliare integrata che serve al domicilio ben 228 utenti non autonomi. Proprio qui, nelle settimane scorse, il ministro della Salute Giulia Grillo ha concluso con una cena riservata il suo tour tra gli ospedali di Napoli e provincia. IL DISTRETTO 34 DELLA ASL NA SUD 3 APRE UNA LINEA CON GUARDIA GERIATRICA E ALTRE POSSIBILITÀ

-tit_org-

Il rogo della plastica Allerta al Governo Arpac: Valori in linea

[Redazione]

Emergenza ambientale Il rogo della plastica Allerta al Governo Arpac: Valori in linea L'incendio enorme che ha seminato il terrore a Caivano, nella ditta 'Di Gennaro' che si occupa di recupero di rifiuti, è un terna sul tavolo del Governo. Bruciate decine di balle di carte e plastica stoccate nel piazzale. La nostra terra è tornata a bruciare e i veleni che da due giorni saturano l'aria che respiriamo finiranno per devastare un perimetro martoriato da anni di sversamenti illeciti e roghi di rifiuti, dichiara la senatrice del Movimento 5 Stelle Maria Domenica Castellone. Le misure annunciate dal ministro Costa saranno presto operative e serviranno ad evitare nuove catastrofi come quella a cui stiamo assistendo a Caivano, che segue di appena qualche settimana l'incendio sviluppatosi in un deposito di stoccaggio a San Vitaliano. Impianti come quelli oggetto degli ultimi roghi entreranno presto nel novero dei siti sorvegliati speciali. Dando immediatamente seguito alle circolari inviate nei giorni scorsi dal Viminale alle Prefetture, ciascuna discarica è stata inserita nei piani di controllo territoriali gestiti dalle forze di polizia. Buone notizie arrivano però dall'Arpac, Azienda regionale per la protezione ambientale della Campania, secondo la quale "nell'area interessata dall'incendio che si è sviluppato presso la ditta di recupero rifiuti Di Gennaro Spa i dati elaborati finora non mostrano superamenti dei valori limite per le concentrazioni di inquinanti atmosferici". Le centraline di monitoraggio ubicate nell'area di interesse non hanno rilevato valori critici dei parametri monitorati. I valori di ossidi di azoto e benzene rilevati nelle prime ore del 26 luglio mostrano concentrazioni lievemente maggiori, sebbene ampiamente entro i valori di soglia normativi, per condizioni meteo-ambientali favorevoli all'accumulo degli inquinanti". Da ieri è stato installato anche un laboratorio mobile di monitoraggio della qualità dell'aria in località Pascarola. I dati saranno diffusi nelle prossime ore. **Emergenza Caivano** Il caso è stato segnalato al ministro Salvini, dice il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega per il Sud, Pina Castiello, che ieri ha incontrato nel Comune di Caivano il prefetto Vincenzo De Vivo, commissario straordinario dell'ente -tit_org-

Il retroscena**Le balle in fumo non dovevano essere lì: pendeva un sanzione amministrativa***[Fabio Postiglione]*

IL RETROSCENA La Forestale aveva intimato la rimozione di quegli scarti dalla piattaforma Le balle In fumo non dovevano essere lì pendeva un sanzione amministrativa DI FABIO POSTIGUONE CAIVANO. Nel fascicolo che la Procura di Napoli Nord ha aperto sull'incendio alla ditta Di Gennaro di Caivano sono confluite non solo le immagini delle telecamere di sicurezza, ma anche e soprattutto le informative redatte dalla polizia giudiziaria, tra queste una della Forestale. Meno di un anno fa i militari avevano contestato alla ditta la violazione della normativa per la sicurezza sul lavoro perché sulla piattaforma che è andata a fuoco c'erano balle di scarti che andavano rimossi. Questo comportava una sanzione amministrativa e una serie di prescrizioni che se adempiute avrebbero potuto portare alla cancellazione del provvedimento. Ma ieri proprio quelle balle, nel devastante incendio, sono andate a fuoco. Nel fascicolo del procuratore di Napoli Nord, Francesco Greco, sono confluiti dunque i provvedimenti del corpo della Forestale che aveva com preso già il pericolo di quegli scarti. Ma anche la stessa ditta, in una lettera di due settimane fa inviata alle Prefetture, ai sindaci dei comuni della Campania e alle forze dell'ordine, ai vertici della Regione la necessità di intervenire per la rimozione di quegli scarti di lavorazione. 11 problema appunto era legato al fatto che ormai non c'era più la possibilità di smaltire il multimateriale perché la Cina aveva chiuso le frontiere. Troppo sovrappeso accumulato, lo stesso andato a fuoco ieri. Quando si fa la differenziata circa il 25 per cento del materiale selezionato viene scartato perché non puro. Si produce dunque una balla di materiale che va eliminata. Fino a poco tempo fa c'era la Cina, la pattumiera d'Italia. Le balle così com'erano venivano inviate in Oriente con un costo bassissimo per lo smaltimento. Conveniva a tutti. Alle società come la Ecolo già Bruscino, come la Nappi o la Di Gennaro e conveniva a tutti i sei consorzi del Conai. Ma dalla mattina alla sera il terremoto. Blocco alle frontiere di 24 categorie di rifiuti tra cui gli scarti della plastica che producevano gli impianti della Campania andati a fuoco e tutti gli altri bruciati nel corso degli anni. In quelle piattaforme c'erano tonnellate e tonnellate di rifiuti che prima venivano spediti con i container oltreoceano e che adesso nessuno voleva smaltire per i costi troppo alti da sostenere, circa 140 euro a balla. In questo quadro difficile da interpretare spunta anche una bozza che le multiutility del settore vorrebbero far passare nel nuovo accordo tra l'Anci e il Cenai, di cui fanno parte i sei consorzi della raccolta differenziata e che scade nel 2019. Si parla di un mega incentivo di 50 milioni di euro per gli incenerimenti. Nel fascicolo della Procura di Napoli Nord è finita l'informativa dei carabinieri "ambientali" -tit_org-

**La ditta in precedenza aveva sede a Teverola. Si era spostata dopo un incendio
Sigilli a un sito illegale di stoccaggio per la plastica**

[Redazione]

CHIAIANO La ditta in precedenza aveva sede a Teverola. Si era spostata dopo un incendio Sigilli a un sito illegale di stoccaggio per la plastica NAPOLI. E' stato sequestrato, da parte degli agenti del Reparto Ambientale della Polizia Municipale un sito di stoccaggio abusivo della plastica. Grazie alle denunce dei cittadini, che hanno segnalato la nascita di un sito di stoccaggio, un deposito di plastica di varia provenienza destinato a smaltimenti illeciti in zona Chiaiano nella Municipalità 8, è stato possibile individuare l'area e intervenire in maniera mirata da parte degli agenti. La ditta responsabile dell'illecito era già nota alle cronache e alle forze dell'ordine. Infatti in precedenza la sede originaria della ditta di raccolta, deposito e stoccaggio della plastica e di prodotti simili era nel comune di Teverola. Chiusi i battenti qualche mese fa a causa di un incendio, la ditta ha organizzato un sito di stoccaggio abusivo nel vallone dell'alveo Tirone, occupandone in parte gli argini abusivamente e depositandovi rifiuti speciali e plastiche al suolo. La polizia giudiziaria del Reparto di Tutela Ambientale ha sottoposto a sequestro il sito ed i rifiuti ordinandone l'immediato ripristino e la messa in sicurezza al fine di eliminare il grave pericolo di incendio. L'area e i capannoni sono stati, inoltre, trovati privi di qualsiasi certificazione antincendio. Denunciate tre persone alla Autorità Giudiziaria per gli illeciti ambientali e per l'occupazione abusiva. Un incendio che aveva destato timori e perplessità. Infatti per giorni la coltre di denso fumo nero aveva allarmato la popolazione ai confini tra le province di Napoli e di Caserta, fino all'intervento risolutivo dell'Arpac che aveva finalmente dichiarato il cessato pericolo. Da quel momento la ditta non aveva più potuto usufruire del sito di stoccaggio di Teverola nel quale doveva essere eseguita la bonifica. E ieri la scoperta degli agenti della polizia locale che hanno scoperto questa nuova area, non conforme alle leggi però, il cui lavoro e l'andirivieni avevano insospettito i residenti che hanno deciso di allertare le forze dell'ordine intervenute nella mattinata di ieri. -tit_org-

Mergellina ora è famosa per i tour tra l'immondizia e le aiuole incolte

Rami ed erba tagliata accatastata. Primi incendi dovuti al caldo. I residenti raccolgono "prove" per una denuncia

[Peppino Cerreto]

Mergellina ora è famosa per i tour tra l'immondizia e le aiuole incolte Rami ed erba tagliata accatastata. Primi incendi dovuti al caldo. I residenti raccolgono "prove" per una denuncia NAPOLI. Come si fa a dire che Napoli è una città d'arte che i turisti non vedono l'ora di visitare? Ma qualcuno, per favore, vuole dire al sindaco che stiamo soffocando fra i rifiuti. I residenti di Mergellina, dopo l'ennesima denuncia sull'abbandono di immondizia, hanno deciso di rivolgersi ad un legale per valutare se sussista la possibilità di un esposto alla Procura della Repubblica. La situazione è "difficile" stando a quanto si vede. Ma non rende fino in fondo, secondo Vanda de Lucia del comitato " Per Napoli", quella che è la realtà: Non si sente la puzza di urina e di escrementi umani e canini - ha detto- Non si sente la puzza dei residui di cibo marciti al sole. Inviciltà è il primo dei termini che si sente parlando con i residenti di Mergellina. Ma si sente anche incompetenza, abbandono e poi si sente mancanza di dovere. La realtà è che quella che a tutti gli effetti è una strada turistica viene martoriata e penalizzata da una serie di inefficienze che la rendono 'na strada de borgata come l'hanno definita due turisti capitolini che, hanno precisato ridendo pure veniamo da una situazione igienica a dir poco scabrosa. Sono tré mattine che passa la spazzatrice automatica - ha sottolineato de Lucia - Ci sono due operatori: uno guida e l'altro spazza. A parte che, scendendo da via Posillipo, passano solo sulla parte destra della strada, ma vorrei che qualcuno vedesse con che solerzia, ovviamente detto con ironia, spazzano. Vedere quelle due persone, stanche, afflitte e poco inclini al proprio dovere è il segno più veritiero di un abbandono inarrestabile. D'altronde parlano chiaro i residui di palme e di alberi tagliati che ancora sono ammonticchiati nelle aiuole dietro gli chalet che, con il caldo di questi giorni, rischiano anche di prendere fuoco. Già c'è stato un principio d'incendio - ha detto uno dei camerieri di un bar - ma lo abbiamo subito spento. Mario Constabile, uno degli abitanti della zona, si sta interessando di alzare il tiro e portare tutto da un legale: Dossier, foto, testimonianze, lettere di protesta e addirittura stiamo raccogliendo i post sui social ha confermato il professionista - per poter capire se veramente noi cittadini non abbiamo più diritti. PEPPINO CERRETO -tit_org- Mergellina ora è famosa per i tour tra immondizia e le aiuole incolte

POZZUOLI-QUARTO

Incendi e fumi nocivi di notte lungo via Campana e zona dei Pisani*[Redazione]*

POZZUOLI-QUARTO POZZUOLI-QUARTO. Roghi nelle tenebre e puzza di fumo: tocca l'emergenza igienico-ambientale lungo tutta via Campana e nella zona dei Pisani. Da alcune notti, con principi di incendio già dalla tarda sera, i residenti di detta, vasta area urbana, tra Pozzuoli, Quarto e Pianura, sono giustamente allertati e preoccupati per l'odore acre e maleodorante, di natura certamente tossica, che invade e stringe come in una morsa diversi insediamenti abitativi, con conseguenti, gravi problemi alla salute comune, come difficoltà respiratorie ed emicranie. In queste ore, la conferma a quanto purtroppo si verifica la si ha dalle continue chiamate al centralino dei Vigili del Fuoco, dei vicini Distaccamenti rispettivamente di Monterusciello e Pianura, con un andirivieni a sirene spiegate di autobotti per lo spegnimento dei pericolosi roghi, provenienti più che altro dallo sversamento abusivo di rifiuti anche speciali, vere e proprie discariche, tra cui materiali plastici e sintetici, vernici, pneumatici, scarti di eternit ed altro. Il guaio più grosso purtroppo di tale si deve parlare, è che la notte in questo periodo estivo, per il caldo afoso, si è quasi sempre costretti a dormire con le finestre aperte, respirando così quest'aria avvelenata: segnalazioni, lamenti e denunce non si contano più. BEHD Ñéájé*Ñ!)ÉÉééáçééééÉ"6ì! ÂßéÆÃ ñÃ àéÃ -tit_org-

Arzano

Roghi e rifiuti, ecco le aree a rischio*[Bruno Giansante]*

ARZANO Censimento avviato dall'Amministrazione comunale, sul sito dell'Ente l'elenco delle zone colpite da roghi e rifiuti nelle aree a rischio DI BRUNO GIANSAnte ARZANO. Abbandono di rifiuti e roghi tossici, il comune istituisce l'elenco. Con Legge Regionale n.20 del 09/12/2013, sono state approvate le "misure straordinarie per la prevenzione e la lotta al fenomeno dell'abbandono e dei roghi di rifiuti". Con questa norma il legislatore regionale ha inteso riferirsi al trattamento illegale dei rifiuti urbani e speciali effettuato mediante combustione su aree pubbliche e private. Il comune di Arzano si è adeguato alla normativa facendo un primo censimento delle aree oggetto di abbandoni e roghi pubblicando l'elenco sul sito istituzionale dell'ente. Una iniziativa fortemente sostenuta dal vice sindaco Osvaldo Barba. Si tratta di via Torricelli, via Santa Giustina, via Colombo, corso D'Amato, la zona della rotonda, la SP1 e le rampe dell'Asse Mediano. Un adeguamento necessario in quanto la legge Regionale stabilisce che: fermo restando quanto previsto dall'articolo 192 del decreto legislativo 152/2006 in materia di divieto di abbandono e di bonifica di siti contaminati e relative sanzioni previste negli articoli 255, 256 e 257 del medesimo decreto legislativo è istituito, presso ciascun comune della Regione Campania, il registro delle aree interessate da abbandono e rogo di rifiuti. I comuni provvedono, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, ad individuare ed accertare, tramite apposito registro, le aree pubbliche e private interessate dall'abbandono e rogo di rifiuti nell'ultimo quinquennio, avvalendosi tra l'altro dei rilievi effettuati e messi a disposizione dagli organismi amministrativi e di controllo competenti anche a seguito di segnalazioni di singoli cittadini ed associazioni. Il registro è aggiornato con cadenza semestrale entro il 30 giugno e il 31 dicembre di ogni anno. L'elenco delle aree individuate è pubblicato per trenta giorni nell'albo pretorio comunale per eventuali osservazioni che sono presentate entro trenta giorni dalla data di pubblicazione. Decorso il termine indicato nel comma 4 i comuni, nei trenta giorni successivi, esaminate le osservazioni, approvano gli elenchi definitivi e le relative perimetrazioni. Le aree urbane, rurali e agricole, pubbliche e private, comprese nel registro, non sono destinate ad attività produttiva, edilizia, turistica, agricola, commerciale, fino a quando non è dimostrata, con idonee attestazioni analitiche rilasciate da laboratori accreditati, l'assenza di fattori di pericolo per la salute e l'ambiente. Le attestazioni di cui al comma 6 sono sottoposte ai controlli e alle verifiche delle Aziende sanitarie locali (ASL) e dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale della Campania (Arpac), senza ulteriori oneri a carico del soggetto obbligato. In caso di assenza accertata di pericolo per la salute e l'ambiente, il comune procede, in occasione del primo aggiornamento utile, alla cancellazione dell'area dal registro, fermo restando eventuali provvedimenti adottati dall'Autorità giudiziaria. Il registro e i successivi aggiornamenti sono pubblicati sul sito web istituzionale del comune. In caso di mancata istituzione e aggiornamento del registro da parte del comune nei termini e nelle modalità indicate, previa formale diffida ad adempiere da parte della Regione e fermo restando le responsabilità previste dalla legislazione vigente, provvede il sindaco, responsabile in qualità di autorità sanitaria locale. -tit_org-

Appello dei cittadini dopo l'esplosione avvertita di notte alcuni giorni nella centrale dell'Enel

Diteci la verità sui trasformatori Sos dai residenti di via D'Ambrosio

[Antonella Del Prete]

FRATTAMAGGIORE Appello dei cittadini dopo l'esplosione avvertita di notte alcuni giorni nella centrale dell'Enel Diteci la verità sui trasformatori Sos dai residenti di via D'Ambrosio DI ANTONELLA DEL PRETE FRATTAMAGGIORE. Appello degli abitanti di via D'Ambrosio: dal 16 luglio ad oggi non siamo stati informati su quanto è accaduto a ridosso delle nostre abitazioni: sono esplosi due mega trasformatori dell'Enel. Circa due settimane fa infatti a tarda sera i residenti hanno avvertito due forti esplosione, con una nuvola di fumo che si è innalzata nel cielo e scintille che piovevano da tutte le parti. Molti sono scappati dalle case, temendo un'esplosione ancora più forte, poi l'arrivo dei vigili del fuoco e dei tecnici dell'Enel, ormai l'incendio aveva avuto breve durata. Cosa è accaduto non si è riusciti a capirlo. Quali conseguenze sulla salute degli abitanti della zona neanche questo si è potuto capire. Visto che ci troviamo di fronte ad un muro di gomma abbiamo deciso di investire gli organi di informazione. Può darsi che non ci siano problemi, forse sicuramente sarà così, ma cosa costa alla società del gruppo Enel informare le famiglie che hanno la visuale sulla centrale Enel? dicono i residenti in via D'Ambrosio decisi ad investire dopo la carta stampata anche le tv. Dalla centrale di via D'Ambrosio partono i cavi dell'alta tensione che alimentano diversi comuni del circondario. 1 cavi viaggiano sui tralicci sistemati tra le case, E da anni è in atto una battaglia per la loro rimozione e l'interramento. Una lotta cominciata alcuni anni fa, anche con i primi successi, risultato di una battaglia condotta dagli scranni del parlamento dal compianto parlamentare frattese Antonio Pezzella, nelle due legislature in cui ebbe il mandato di deputato. Dopo anni di battaglia è cominciato l'interramento dopo il via libera, 8 anni fa, del ministero per l'ambiente. Vennero raccolte firme per "far sparire dal territorio antistante le abitazioni i tralicci, chiedendo l'applicazione della legge 13 del 2001 della Regione Campania quella sulle distanze di rispetto dagli elettrodotti" scrivevano i promotori della iniziativa. "Con riferimento alle linee elettriche aeree esterne a 132 kV 220 kV e 380 kV, le distanze da rispettare vanno dai 18 ai 28 metri", si leggeva ancora nel documento. Richieste che Terna la società del gruppo che si occupa di infrastrutture ha cominciato a tenere in conto con l'interramento di tutti gli elettrodotti. Due anni fa mentre si smantellavano gli elettrodotti vennero sistemati due nuovi grandi trasformatori provocando la protesta dei residenti, sono quelli interessati dall'incidente una decina di giorni fa. Adesso i residenti chiedono di sapere. -tit_org- Diteci la verità sui trasformatori Sos dai residenti di viaAmbrosio

Brucia materiale nocivo, tra cui polistirolo: denunciato

[Monica Cito]

IL PIROMANE È UN 32ENNE DI SAN VITALIANO. BLOCCATO DAI CARABINIERI SAN VITALIANO. Stava bruciando materiali nocivi, tra cui plastica ed altri da identificare, all'interno di un terreno di sua proprietà. Denunciato in stato di libertà un 32enne di Marigliano. Il cielo su San Vitaliano e i comuni limitrofi, era già scuro a causa del fumo che proveniva dal grave incendio del sito di stoccaggio rifiuti di Pascarola. L'aria permeata da un odore acre e pungente, le auto, i balconi e i terrazzini, interamente coperti da un manto grigio di ceneri e residui combusti portati dal vento. Uno scenario spettrale e terrificante che sommato a quello delle conseguenze causate dall'incendio dell'1 luglio scorso, quando ad andare in fumo furono i rifiuti stoccati nel sito di Ambiente Spa a San Vitaliano, ha gettato in un'ulteriore angoscia e paura i residenti dell'intera area. Eppure ciò non è bastato a fermare tale A. C., che per motivi del tutto incomprensibili, proprio nelle ore di maggiore apprensione e rabbia dei cittadini per il nuovo disastro ambientale che minacciava la salute pubblica, in un terreno di sua proprietà in via Ponte Delle Tavole, la medesima via in cui insiste Ambiente Spa, ha dato alle fiamme un cumulo di rifiuti contenenti materiali di ogni genere, tra cui plastiche polistiroli ed altri da identificare. 11 rogo ha dato subito origine ad una piccola colonna di fumo nero che si è alzata nel cielo attirando l'attenzione ed insospettendo i cittadini residenti in zona e quelli che in lontananza hanno avvistato il fumo. Immediata l'allerta ai carabinieri della locale stazione che sono prontamente intervenuti sul luogo dell'incendio, dove hanno sorpreso il 32enne incosciente e stupido, nei pressi del rogo. L'uomo è stato denunciato in stato di libertà alle autorità giudiziarie per combustione illecita di rifiuti. MONICA CITO -tit_org-

Dopo il rogo di Caivano L'Arpac tranquillizza l'Asl: uscite il meno possibile = Caivano, l'Arpac: Dati accettabili L'Asl: lavate la frutta, uscite di meno

Dopo l'incendio alla piattaforma Di Gennaro. L'Isde: bimbi e donne incinte a rischio

[Luca Marconi]

ALL'INTERNO AMBIENTE Dopo il rogo di Caivano L'Arpac tranquillizza l'Asl: uscite il meno possibile di Luca Marconi
Caivano, **Arpac: Dati accettabili L'Asl: lavate la frutta, uscite di meno** Dopo l'incendio alla piattaforma Di Gennaro.
L'Isde: bimbi e donne incinte a rischio] NAPOLI Alla Di Gennaro Spa di Caivano la giornata è ripresa, dopo una notte di
fiamme e via vai dei mezzi dei vigili, con l'allarme degli attivisti di Stop Biocidio che, tornati al mattino, hanno trovato
fumi e focolai attivi e nessuno al lavoro. Il ministro Costa ha ribadito in diretta web d'aver chiesto alle Prefetture di
riunire i Comitati di Sicurezza per censire urgentemente questi siti da sottoporre a sorveglianza speciale, stiamo
seguendo gli aggiornamenti di Caivano con l'Arpac. E qui la polemica si fa feroce, quando l'Agenzia per l'Ambiente
rassicura sulla qualità dell'aria in apparente contrasto con la nota diramata l'altra sera dall'Asl Nord, che invitava
invece la popolazione a lavare in modo efficace i prodotti agricoli, i presidi ospedalieri a chiudere gli impianti di
climatizzazione, i responsabili dei mercati ortofrutticoli ad invitare gli acquirenti a lavare i prodotti consigliando alla
popolazione di uscire il meno possibile e di tenere chiuse porte e finestre. A dispetto della coltre di fumo nero che ha
invaso almeno sei Comuni, l'Arpac nell'ultimo dispaccio di ieri intitolato Caivano, i dati tranquillizzano dice che
nell'area interessata dall'incendio i dati elaborati non mostrano superamenti dei valori limite per le concentrazioni di
inquinanti atmosferici, solo

Bari, giustizia sospesa ora in nome della legge

Convertito il decreto: stop ai processi sino al 30 settembre

[Giovanni Longo]

IL VOTO IN SENATO LA GESTIONE DELL'EMERGENZA Bari, giustizia sospesa ora in nome della legge Convertito il decreto: stop ai processi sino al 30 settembre GIOVANNI LONGO BARI. Giustizia sospesa a Bari. Sino al 30 settembre. Non per una calamità naturale, ma per l'inagibilità del Palagiustizia. In nome della legge. Dopo la Camera dei Deputati, anche il Senato della Repubblica, ieri, ha detto sì alla conversione del decreto legge disposto d'urgenza dal Governo nel cuore dell'emergenza edilizia giudiziaria. Quel provvedimento, ricordiamo, consentì di smantellare le tende allestite dalla Protezione civile nel parcheggio antistante l'edificio di via Nazario Sauro subito dopo la dichiarazione di inagibilità dell'edificio che ospitava il Tribunale penale a rischio crollo. Da quel momento non fu più necessario celebrare le udienze di rinvio dei processi penali ordinari nella tendopoli adiacente all'edificio e che entro il 31 agosto dovrà essere sgomberato su ordine del Comune. A proposito, proprio ieri il Tar per la Puglia ha respinto il ricorso dell'Inail, proprietario dell'immobile, che chiedeva di sospendere via cautelare l'ordinanza di sgombero. La contesa riguarda un problema economico: l'ordinanza comunale prevede a carico della proprietà gli oneri relativi all'alleggerimento dei piani e al trasloco. Ma non divaghiamo. E torniamo alla giustizia sospesa. Era talmente importante raggiungere l'obiettivo di... togliere le tende che, si ricorderà, il ministro della Giustizia Alfonso Bonafede sbandierò con orgoglio il varo del decreto approvato pochi giorni dopo la sua visita a Bari, la prima da ministro della Giustizia. Una medaglia sul petto che Bonafede si è apposto nuovamente anche ieri, sempre via social, questa volta su twitter, cinguettando: Al Senato è stato appena approvato il decreto di Bari grazie al quale abbiamo smantellato la tendopoli. Un pensiero al presente, uno sguardo al futuro: Continuiamo a lavorare per dare a Bari una sede sicura per gli uffici giudiziari. Già perché, il ministero ha messo a disposizione l'ex sede distaccata di Modugno e un edificio in via Brigata Regina dove saranno distribuiti, con molta fatica per via degli spazi ridotti, magistrati e personale amministrativo. In attesa di una soluzione che dovrebbe essere il palazzo ex Inpdap in via Oberdan che non convince proprio nessuno degli operatori del diritto. Ma questa è un'altra storia. In pratica, il Parlamento ha ratificato la decisione assunta dal Governo ritenendo ci fossero i requisiti di necessità e urgenza previsti dalla Costituzione e stabilendo che saranno sospesi fino al 30 settembre 2018 i procedimenti pendenti in primo grado. Fan- no eccezione le udienze di convalida dell'arresto o del fermo, il giudizio direttissimo, la convalida dei sequestri, i processi con imputati in custodia cautelare e, in presenza di profili di urgenza valutati dal giudice, anche i processi con imputati sottoposti ad altra misura cautelare. Pensiamo, ad esempio, ai procedimenti per stalking in cui ci sia in ballo il divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa. Non si sospendono anche i giudizi per mafia e terrorismo. Nell'iter legislativo al Senato, è stato approvato anche un emendamento con il quale si chiede al Governo di riferire al Parlamento, entro 18 mesi dalla conversione del decreto, sul numero dei procedimenti penali sospesi e sopravvenuti entro la data di differimento del 30 settembre, per i quali si sia verificata la sospensione della prescrizione. E adesso già si pensa a cosa accadrà da qui sino al 1 ottobre. E a quanto tempo ci vorrà perché la situazione già molto complicata prima, torni alla normalità. Un dato su tutti: si calcola che le cancellerie dovranno sbrigare qualcosa come 60mila notifiche a imputati, difensori, testimoni, consulenti, persone offese e chi più ne ha più ne metta. C'è chi teme una valanga di prescrizioni. E chi è convinto che, dopo il 30 settembre, la Giustizia barese potrebbe essere comunque sospesa. Non più in nome di una legge. Si calcola che le cancellerie dal primo ottobre dovranno sbrigare circa 60mila notifiche a legali e parti nei procedimenti Bonafede -tit_org-

Autostrade, ritornano i Tutor Traffico da bollino nero il 4 e 11 agosto .*[Redazione]*

Autostrade, ritornano i Tutor Traffico da bollino nero il 4 e 11 agosto ROMA - Avviso agli automobilisti: è previsto traffico da bollino nero sulle strade delle vacanze le mattine del 4 e 11 agosto. Quindi, chi ha un minimo di flessibilità punti a una partenza intelligente. Senza avere troppa fretta di arrivare, anche perché con l'esodo scattano i nuovi Tutor: i controlli sulla velocità media, con un nuovo sistema dopo il contenzioso nato su quello utilizzato fino ad aprile, riguarderanno da subito 22 tratte sulle principali direttrici autostradali, sulla A1, in Emilia, e poi nei pressi di Roma e Cassino, sulla A10 in provincia di Savana, su diversi tratti della A14, verso le località di mare romagnole, e al Sud sulla A16 e sulla A30. Questo fine settimana, il primo da bollino rosso, sarà anche il primo test per il piano messo a punto dal tavolo Viabilità Italia, che prevede il rafforzamento dei controlli delle forze di polizia, con 1.400 pattuglie della Stradale in media al giorno sulle strade, 800 pattuglie della Polizia Ferroviaria, che si avvarrà anche di un nuovo dispositivo di lettura ottica per il controllo dei documenti, sorvoli con gli elicotteri di Polizia e Carabinieri e misure di coordinamento con Anas, Autostrade e le altre società concessionarie. Vigili del Fuoco e Protezione civile. Nel piano - spiega Giovanni Busacca, direttore del servizio di Polizia Stradale e presidente di Viabilità Italia - c'è un'assistenza meccanica, sanitaria e di protezione civile, con 53 punti. Il bollino, rosso o nero, viene assegnato in chiave preventiva, in modo che si possano programmare le partenze, ma il capo della Stradale si è preparato anche all'ipotesi peggiore: Siamo pronti a distribuire acqua. Sono stati disposti anche sorvoli di Polizia e Carabinieri lungo le autostrade dell'esodo: Ci siamo distribuiti la penisola - aggiunge Busacca - in questo modo anche dall'alto sarà possibile dare una mano. Sul suo sito la Polizia ha pubblicato il calendario del traffico. Un terzo del traffico leggero annuale si concentra proprio nel periodo estivo e il problema è anche prevenire incidenti, che - secondo i dati Istat- hanno provocato nel 2017 3.378 morti. Per questo il capo della Polizia, Franco Gabrielli, fa appello al buon senso: Non usate gli smartphone, mettetevi alla guida solo quando le condizioni lo consentono e non utilizzate la corsia centrale quando non è utile. -tit_org- Autostrade, ritornano i Tutor Traffico da bollino nero il 4 e 11 agosto.

Bonifica delle saie Bizzarro e Saettone

[Redazione]

BARCELLONA Assicurerà un migliore assetto all'impianto fognario, nel caso di possibili alluvioni. A questo serve il rifacimento della rete fognaria nelle saie Bizzarro e Saettone, a valle della strada statale 113.1 lavori sono stati aggiudicati all'impresa "Loverai srl" di Patti per un importo netto di 223.665,84 euro, fondi della Protezione civile regionale. Il progetto è stato redatto dall'arch. Salvatore Fazio e dal geom. Giuseppe Gitto, tenendo conto che il letto delle due saie fu danneggiato nel corso dell'alluvione del 2011. Le saie sono una caratteri stica del territorio barcellonese; oltre ad essere attraversato dai torrenti Longano e Idria, Mela e Patri, ci sono svariate saie. Oltre quelle di cui si parla in questo progetto-Bizzarro e Saettone - ci sono Pantano, Cappuccini, Riti, Acquacalda e Borraccio; sono piccoli torrenti, ma quando piove forte, diventano problematiche. Nella saia Bizzarro e nella sua rete fognaria, dopo l'alluvione del 2011, furono predisposti interventi, ma non si rivelarono risolutivi; questa saia è un affluente del torrente Idria, segue la direzione di contrada Pozzo Perla e poi, a monte, si separa. La prima asta - lato Palermo - è vicina al centro Asp di Greto; la seconda si divide in avanti nella saia Saettone o Greto ed in quella Pantano. Intersecano strade comunali e la statale. < (ò.ĭ.) -tit_org-

Morano, trentuno anni di successi

Associazionismo in festa per il gruppo speleo Pollino

[Ang.bis.]

di MURANOCALABRO Mondo dell'associazionismo festa per il Gruppo speleo del Pollino. Sono trentuno anni di successi, tra vette e grotte, quelli trascorsi da un gruppo che ha lavorato tanto sul territorio. E così, con un borgo trekking, una mostra fotografica, una degustazione e un concerto, festeggia il suo compleanno proprio il gruppo speleo "Umbertino Berardi" di Morano Calabro. L'associazione, attiva nel volontariato di protezione civile, promuove escursioni e ciaspolate, effettua interventi nelle emergenze e si occupa di valorizzare e tutelare il territorio del Pollino. Oggi è previsto il Borgo trekking con ritrovo alle 16 nell'area sottostante il chiostro di San Bernardino da Siena. Alle 19 si arriverà alla Grotta San Paolo per l'esplorazione. Il sistema carsico delle Grotte di San Paolo, patrimonio di interesse internazionale, ha rappresentato, nel 1987, il punto di partenza per la nascita del Gruppo Speleo del Pollino. Cinque giovani moranesi, spinti dalla curiosità e dal desiderio di scoperta, verso la metà degli anni 80, partirono all'avventura nel tentativo di esplorare quella parte di sottosuolo ancora poco conosciuta. Dopo mesi di esplorazione, il gruppo di amici riuscì a scoprire nuove cavità e a collegare queste ultime con quella rilevata nel 1980 dalla Commissione Eugenio Boegan. Di lì a poco sarebbe nato il Gruppo Speleo del Pollino. La festa proseguirà anche domani. < (ang.bis.) -tit_org-

Stop Giustizia fino a settembre Adesso è legge = Cronaca di una morte annunciata

I penalisti alzano le braccia di fronte alla sospensione dei termini, ora legge dello Stato

[Giovanni Longo]

Stop Giustizia fino a settembre Adesso è legge Senato ha approvato il decreto sul Tribunale di Bari. Saranno sospesi fino al 30 settembre 2018 i procedimenti pendenti. I penalisti: Cronaca di una morte annunciata. LONGO IN Processi sospesi fino al 30 settembre. Cronaca di una morte annunciata. Il Quirinale: ha ragione il Comune L'EMERGENZA IL NODO EDILIZIA GIUDIZIARIA Cronaca di una morte annunciata) penalisti alzano le braccia di fronte alla sospensione dei termini, ora legge dello Stato GIOVANNI LONGO Cronaca di una morte annunciata. Non usa mezzi termini il presidente della Camera penale di Bari, avvocato Gaetano Sassanelli. Il tanto contestato decreto legge sulla sospensione dei termini processuali dei procedimenti di primo grado sino al 30 settembre, a partire dalla prescrizione, da ieri è legge dello Stato. Anche il Senato della Repubblica, dopo la Camera dei Deputati, ha ratificato la decisione del Governo. Si è dimostrato di non volere ragionare, andando avanti senza ascoltare riflessioni e spunti, sintetizza Sassanelli. E adesso già si pensa a cosa accadrà dal 1° ottobre. Se sotto le tende allestite dalla Protezione civile nel parcheggio antistante il Palazzo di Giustizia di via Nazionale dichiarato inagibile e a rischio crollo, venivano celebrate le udienze di rinvio senza dovere procedere a ulteriori notifiche (le parti venivano avvisate dal giudice sulla data della nuova udienza), da quando le tende non ci sono più sino al 30 settembre, salvo ulteriori proroghe, ufile dei processi in stand by ha iniziato ad allungarsi a dismisura. Risultato? Alla ripresa, le cancellerie, già in tempo di pace sommerse da una valanga di carte e adempimenti, dovranno gestire qualcosa come 60.000 notifiche tra avvocati, imputati, testimoni, consulenti e persone offese. Ovvero chi ogni giorno (non a Bari) frequenta suo malgrado un Palazzo di Giustizia. Più nel dettaglio, il Parlamento ha ratificato la decisione assunta dal Governo stabilendo che saranno sospesi i procedimenti pendenti in primo grado. Fanno eccezione le udienze di convalida dell'arresto o del fermo, il giudizio direttissimo, la convalida dei sequestri, i processi con imputati in custodia cautelare e, in presenza di profili di urgenza valutati dal giudice, anche i processi con imputati sottoposti ad altra misura cautelare. Non si sospendono anche i giudizi per mafia e terrorismo. L'avvocatura non solo barese più volte ha storto il naso di fronte a una decisione di questo tipo: i cittadini non sarebbero tutelati, per non parlare dei compensi professionali molto spesso retribuiti a udienza. Di qui la sofferenza, specie per i giovani legali anche alla prese con tasse e versamenti alla cassa forense. In tutto questo, resta aperto il fronte relativo alla individuazione della sede alternativa a via Nazionale. Cancellerie già oberate dovranno gestire 60.000 notifiche tra avvocati, imputati, testimoni, consulenti e persone offese. Come è noto, magistrati e personale amministrativo si divideranno tra la ex sede distaccata di Modugno e via Brigata Regina. Ma non c'è spazio per tutti. In attesa della soluzione ponte, per la quale ci vorranno mesi e che non è detto coincida con via Oberdan vincitrice della ricerca di mercato ma sulla quale sono in corso accertamenti amministrativi relativi a parcheggi, viabilità e, vicinanza all'area Ex Fibronit. Il palazzo Ex Inpap è inadeguato - conclude Sassanelli non consentirebbe il corretto funzionamento della macchina Giustizia. Intanto, entro il 31 agosto occorrerà imballare carte, computer, scrivanie, casseforti per lasciare via Nazionale. IL Si è dimostrato di non volere ragionare, andando avanti senza ascoltare riflessioni E poi ce il nervo scoperto sede alternativa Palazzo di Giustizia inagibile -titolo- Stop Giustizia fino a settembre Adesso è legge - Cronaca di una morte annunciata

Alluvione a Ginosa fissata la preliminare

Il 12 dicembre udienza col gup Gilli per i 31 imputati

[Redazione]

Il 12 dicembre udienza col gup Gilli per i 31 imputati. È stata fissata il 19 dicembre l'udienza preliminare chiesta dal sostituto procuratore Ida Perrone nei confronti dei 31 imputati per il disastro di Ginosa, l'alluvione che causò 4 morti secondo la Procura a causa della mancata manutenzione del territorio. Preso atto dell'attività difensiva svolta dai destinatari dell'avviso di conclusione delle indagini preliminari e della morte di uno di essi, il sostituto procuratore Ida Perrone ha così chiesto al giudice per l'udienza preliminare Vilma Gilli, che ha firmato il relativo decreto di fissazione dell'udienza, che sia un processo a fare piena luce sulle responsabilità della tragica alluvione che il 7 ottobre del 2013 causò nelle campagne di Ginosa la morte della ginosina Rosa Pignalosa, 30 anni, dei coniugi Giuseppe Bari di 35 anni e Chiara Moramarco di 25 anni, originari di Altamura ma residenti a Ginosa, e di Pino Bianculli, 32enne infermiere di Montescaglioso, travolto con la sua auto sulla strada in contrada Pantano mentre tornava a casa dopo una giornata di lavoro in una clinica di Ginosa. Nell'elenco degli imputati c'è anche Gianni Florido, l'ex presidente della provincia di Taranto, e un funzionario dell'ente a cui il commissario straordinario Mario Tafaro che succedette a Florido alla guida della Provincia dopo le sue dimissioni per il coinvolgimento nell'inchiesta Ambiente svenduto sull'Ilva, delegò la responsabilità di guida del Parco delle Gravine. La richiesta di rinvio a giudizio riguarda, poi, i 29 destinatari dell'avviso di garanzia nell'ottobre 2016 a seguito delle indagini svolte dai carabinieri e dai vigili del fuoco e in base alla perizia redatta dal professor Luigi D'Alpaos dell'Università di Padova, ingegnere idraulico consulente della Procura. Le accuse a vario titolo sono di cooperazione colposa in inondazione, il disastro innominato colposo e l'omicidio colposo. A doversi difendere dalle accuse l'alieno sindaco di Ginosa Vito De Palma (Forza Italia), accusato di non aver convocato il centro operativo comunale di protezione civile per le attività di monitoraggio, controllo e sorveglianza di ponti, corsi di acqua e strade, e per non aver dichiarato lo stato di preallarme, visti i 97 millimetri di acqua registrati il 6 ottobre, il giorno prima della tragedia che provocò 4 morti. E poi dirigenti e tecnici dell'Autorità di Bacino della Basilicata, della Provincia di Taranto, del Comune di Ginosa, del Comune di Laterza, del Parco Naturale Terra delle Gravine e dell'Acquedotto Pugliese. A vario titolo vengono contestate azioni, e omissioni, che secondo il pm Ida Perrone hanno concorso a determinare nel corso dell'alluvione del 7 ottobre 2013 una grave alterazione del territorio e dei centri abitati con esposizione in pericolo della pubblica incolumità e con danni alle infrastrutture pubbliche e private, reti viarie, aziende e terreni agricoli oltre a cagionare la morte di quattro persone. IL FATTO La tragedia si consumò nelle campagne del versante occidentale il 7 ottobre del 2013 ALLUVIONE A È stata fissata per il 12 dicembre l'udienza preliminare chiesta dal pm Ida Perrone per i 31 imputati -tit_org-

Caivano, l'impianto continua a bruciare i dirigenti dell'impresa sentiti dai pm

[Marco Di Caterino]

Caivano, l'impianto continua a bruciare i dirigenti dell'impresa sentiti dai pm Marco Di Caterino CAIVANO Ieri mattina, a meno di ventiquattro ore dal devastante incendio che ha interessato l'area di stoccaggio della "Di Gennaro Spa", il "drago", composto da migliaia di tonnellate di bottiglie di plastica e carta che hanno generato una colonna di fumo denso e nero alta tra i quattrocento e i cinquecento metri, sbuffava fumo giallognolo, nauseabondo, sollevato da lingue di fuoco bassissime, ma ancora presenti. LE FIAMME L'incendio - ha detto uno dei vigili del fuoco - è ancora attivo, e al momento sotto controllo. Tra qualche ora, quando le condizioni di sicurezza lo consentiranno, procederemo con lo smassamento, che consiste nell'apertura delle balle di plastica per lo spegnimento dei focolai interni e contemporaneamente all'operazione di "soffocamento" già iniziate mercoledì pomeriggio, e che consistono nella copertura con terreno e sabbia delle zone ancora interessate dalle fiamme. Operazioni che andranno avanti speditamente al fine mettere in sicurezza tutta la zona interessata dall'incendio. E anche la Procura di Napoli Nord si è mossa in fretta. L'INCHIESTA Dopo il sequestro dell'intera piattaforma, una delle più grandi del sud Italia, i due pm Fabio Sozio e Patrizia Dongiacomo, coordinati dal procuratore aggiunto Domenico Airoma, nelle prossime ore conferiranno l'incarico ad un perito per accertare le cause che hanno determinato l'incendio. E anche la società "Di Gennaro Spa", assistita dall'avvocato Luigi Sena, ha preannunciato la nomina di un esperto di parte. Per quanto riguarda l'indagine che muove i primi passi, ieri mattina alle tredici, sono entrati in procura per essere ascoltati, il presidente della società, Giuseppe Di Gennaro, la dottoressa Lucia Borriello, responsabile della sicurezza della "Di Gennaro Spa", e Antonio Pesce, direttore amministrativo-finanziario della società. IL VIDEO L'incendio non ha solo sollevato fiamme e fumo, ma anche tante polemiche da parte delle associazioni ambientaliste presenti nella "Terra dei Fuochi". Tra queste "Stop al Biocidio", che nella pagina di Facebook ha postato un video girato all'alba di ieri per mostrare uno stabilimento deserto, cosa che ha fatto scattare il sospetto che sul luogo dell'incendio non ci sia stata sorveglianza da parte delle forze dell'ordine. Gli inquirenti, invece, hanno assicurato che per tutta la notte il sito è stato presidiato dai militari dell'esercito, impegnati nella missione Ter - NOMINATO UN POOL DI ESPERTI PER TENTARE DI ACCERTARE L'ORIGINE DEL MAXI-INCENDIO dei Fuochi", e che a fine turno la sorveglianza è stata effettuata da una task force di polizia e carabinieri. LA VIOLENZA E c'è stata anche un'aggressione ad un giornalista di "Minformo", sito web in prima linea contro gli scempi ambientali. Avevo appena terminato una lunga diretta - dice al telefono Mario Abenante - quando due energumenti, rivolgendomi frasi offensive, mi hanno "ordinato" di spegnere le telecamere e andare via. Al mio rifiuto, visto che mi trovavo sulla pubblica via, uno dei due mi ha preso a pugni alle spalle. Continua il giornalista: Ma la cosa più grave - sostiene - è che il tutto si è verificato sotto gli occhi di un carabiniere che, nonostante la mia richiesta di aiuto, dapprima ha continuato a parlare al cellulare, e poi mi ha chiesto i documenti. Una cosa che mi ha fatto più male dei colpi ricevuti. Il tutto è stato ripreso dalla telecamera. Dopo essere stato medicato al pronto soccorso, ho denunciato l'accaduto alla polizia. RIPRODUZIONE RISERVATA I COMITATI DENUNCIANO SCARSA SORVEGLIANZA SUL LUOGO DEL ROGO CRONISTA AGGREDITO DAVANTI AL PIAZZALE DELL'AZIENDA I FOCOLAI L'azienda di Caivano -tit_org- Caivano, impianto continua a bruciare i dirigenti dell'impresa sentiti dai pm

L'Asl: Chiudete i condizionatori e lavate la verdura. Almeno sei giorni per spegnere le fiamme = Rogo, scontro sui veleni il pasticcio dell'Arpac

[Maria Pirro]

Rogo rifiuti, scontro sui veleni ^Disastro a Caivano, il pasticcio dei dati Arpac sull'aria pulita. L'ok dell'agenzia, il direttore freí L'Asl: Chiudete i condizionatori e lavate la verdura. Almeno sei giorni per spegnere le fiamme Maria Pirro L? impianto rifiuti di Caivano continua a bruciare. E sugli effetti del rogo di materiale plastico è scontro. Il Commissario Arpac, Stefano Sorvino, rispetto ad una prima nota che parlava di aria pulita, spiega che di tratta di dati parziali e che bisogna, invece, attendere gli ulteriori riscontri, a cominciare da quelli sulla presenza, o meno, di diossina. A pag. 2 con Di Caterino Il dramma della Terra dei fuochi Rogo, scontro sui veleni il pasticcio dell'Arpac ^L'agenzia: aria pulita. Ma il direttore frena L'azienda Napoli 2: stop ai condizionatori Dati parziali da leggere con senso critico negli ospedali. Nuova denuncia dei medici Maria Pirro Bisogna fare presto. Come nei giorni del terremoto in Irpinia, il ministro Sergio Costa chiede misure straordinarie e urgenti, il governo è mobilitato, profondamente colpito dal maxi rogo tossico di Cavano, l'ennesimo in Terra dei fuochi. È alto l'allarme per i veleni nell'aria, agli abitanti nella zona dell'emergenza l'Asl suggerisce di non uscire e di lavare la frutta con cura e, negli ospedali, chiude o comunque mette in sicurezza i condizionatori e dirotta i pazienti con un trauma, soccorsi dal 118, verso al tri presidi, fino all'arrivo dei primi riscontri dall'Arpac, l'agenzia che si occupa di verificare l'inquinamento. Esplode così la polemica. I medici Isde giudicano le misure insufficienti, annunciano una denuncia in Procura e accusano. A giudicare dalla nota diffusa ieri, alle 13.25, la situazione ambientale potrebbe apparire rassicurante. Ma proprio il commissario straordinario dell'ente regionale che si occupa del monitoraggio, Stefano Sorvino, avverte: Sono dati ancora parziali e vanno letti con senso critico. IL GOVERNO Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Vincenzo Spadafora, per primo, si precipita a Caivano: Per capire, lavorare insieme e assicurare che il governo dimostrerà con i fatti che intende vincere questa battaglia, ministro dell'Ambiente Costa invia i carabinieri e spiega su Fb: L'incendio mi preoccupa molto, un altro del genere reclamerebbe vendetta. Non possiamo permettercelo. Nella sua diretta social. Costa ribadisce di aver chiesto alle prefetture di accelerare per rendere siti sensibili gli impianti per lo stoccaggio dei rifiuti, modo da far scattare controlli supplementari, affidati alle forze dell'ordine. Sono siti ad alto rischio ambientale e per la salute dei cittadini, è necessario agire con determinazione. Si muove anche la Lega, come spiega il sottosegretario con delega per il Sud, Pina Castiello: Ho direttamente interessato il ministro Matteo Salvini per gli aspetti legati alla sicurezza dell'area colpita. governo farà la propria parte. Perché non si verifichino più disastri come questi, occorrerà mettere in campo efficaci misure di controllo. LE POLEMICHE Quanto ai veleni nell'aria, l'Arpac rende noto che nell'area interessata dall'incendio i dati elaborati finora non mostrano superamenti dei valori limite. E, nella nota, il dirigente del servizio comunicazione, Pietro Funaro, aggiunge: Le centraline di monitoraggio ubicate nell'area di interesse non hanno rilevato valori critici. Quelli sui ossidi di azoto e benzene, rilevati nelle prime ore di ieri, mostrano concentrazioni lievemente maggiori, sebbene ampiamente entro i valori di soglia normativi, per condizioni meteo-ambientali favorevoli all'accumulo degli inquinanti. C'è un report sul sito istituzionale. Il dato è corretto, ma parziale e va interpretato con senso critico, nel senso che non esclude i pericoli, chiarisce Sorvino. Perché? Il monitoraggio ha significato se prolungato, nel suo insieme, occorre massima prudenza anche perché l'incendio non è ancora finito. E le centraline sono collocate ad altezza uomo, non rilevano niente, se la nube di fumo resta molto in alto. Da 48 ore è attivo un misuratore di diossine, da ieri è installato un laboratorio mobile (Non si esclude ne possa essere inviato un secondo) e i risultati sono attesi tra 3 o 4 giorni. Ma il pediatra Gaetano Rivezzi, presidente di Isde Campania, a nome dei medici per l'ambiente denuncia sin d'ora un danno per la salute, acuto e persistente per almeno 7 anni, certo per i bambini sotto i tre anni di età e per le donne in gravidanza che vivono nel raggio di tre

chilometri dalla nube tossica di Caivano. Le sue motivazioni: Le sostanze chimiche rilasciate dalla combustione di plastiche e altri materiali liberano diossine, pcb e altri inquinanti organici, cancerogeni e molto resistenti, che si accumulano nei tessuti biologici. Rivezzi, dunque, attacca la Asl: Non può limitarsi a suggerire di chiudere le finestre. E conclude: Riteniamo insufficienti tali misure, come abbiamo perplessità sul monitoraggio tecnico dell'Arpac, con cui vorremmo confrontarci. **IBRIPRODUaONERISERVATA SUL POSTO ARRIVA IL SOTTOSEGRETARIO SPADAFORA E CASTIELLO ASSICURA HO INTERESSATO IL MINISTRO SALVINI IL GIORNO DOPO** Quello che resta delle montagne di rifiuti andati in fumo nei piazzali della "Di Gennaro Spa" di Caivano dove l'altro giorno si è sviluppato un mega incendio -tit_org-Asl: Chiudete i condizionatori e lavate la verdura. Almeno sei giorni per spegnere le fiamme -Rogo, scontro sui veleni il pasticcio dell'Arpac

I focus del Mattino

Il grande business degli incendi in serie = Il grande business degli incendi in serie*[Daniela De Crescenzo]*

I focus del Il grande business degli incendi in serie Daniela De Crescenzo quattro incendi nei capannoni che accumulano rifiuti in meno di due mesi? L'ombra sinistra è quella del grande business degli incendi in serie. Con i clan pronti a lucrare. Apag.3 Il nodo rifiutigrande business degli incendi in serie ^Impianti stracolmi, l'obiettivo: Le piste dietro la nuova emergenza: far saltare il già precario equilibrio dai clan allo stop a un ciclo completo Daniela De Crescenzo Quattro incendi nei capannoni che accumulano rifiuti in meno di due mesi sono troppi per non domandarsi cosa stia succedendo in Campania, visto che il fuoco è sempre stato il mezzo più rapido ed economico per sottrarre prove, liberare spazi in discarica, attivare il business della rimozione dei rifiuti speciali. La camorra lo ha usato senza risparmio anche se nelle inchieste giudiziarie ne sono rimaste poche tracce perché si tratta spesso di procedimenti contro ignoti destinati a chiudersi con un nulla di fatto. LE PISTEipotesi su mandati ed esecutori sono tante, la prima l'ha avanzata proprio Giuseppe Di Gennaro, presidente della società che gestisce il sito andato alle fiamme mercoledì che in un'intervista al Mattino ha detto: È come se dietro questi episodi agisse una regia accorta di natura criminale, che forse ha lo scopo di far saltare il già delicato e precario equilibrio sul quale si regge l'intero sistema della raccolta differenziata. La seconda ipotesi viene però suggerita dai comitati "Stopbiocidio": La politica non sa cosa farsene della munnezza. Non esiste un ciclo di smaltimento rifiuti chiuso e allora via libera e spazio agli speculatori. A Pascarola bruciano ancora tonnellate di rifiuti differenziati che adesso diventano speciali e andranno rimossi a cifre esorbitanti. Ed è certamente vero che smaltire i "combusti" costa molto di più che non liberarsi di plastica e cartone. La terza ipotesi è quella classica del "facite ammuina": se si brucia, se si creano problemi, si può sperare in una nuova emergenza che giustifichi appalti di urgenza e scarse verifiche. La quarta ipotesi, ed è la più inquietante, è che il fuoco potrebbe essere l'arma di chi spera di creare spazio per i rifiuti che si continuano a produrre e non si sa dove sistemare. E, naturalmente, non si può escludere che il fuoco sia stato appiccato per una combinazione di tanti e diversi motivi. IL DOSSIER Basta però guardare la relazione della commissione ecomafie approvata il 17 gennaio del 2018 per rendersi conto che, nelle vicende delle ultime settimane, qualcosa non quadra. Fino al 2014, alle Procure italiane era stata segnalata la combustione di undici impianti e di nessuna discarica. Tra il 2014 e il 2017 sono andati alle fiamme 218 impianti e 32 discariche con un'impennata proprio nell'ultimo anno. Ma la Campania fino ai primi di giugno non era una delle Regioni a maggior rischio, tanto che nella sua relazione finale la commissione scriveva: La distribuzione territoriale vede una prevalenza di eventi al Nord. I DATI In tre anni, tra il 2014 e il 2017, nei depositi e nelle discariche campane (ovviamente diverso è il discorso degli incendi dei cumuli provocati dagli abbandoni incontrollati) si sono registrati 22 roghi, spesso in zone sensibili, soprattutto sversatoi e aree adiacenti ai campi rom. In due mesi, dai primi di giugno ad oggi, ce ne sono stati quattro: sono andati alle fiamme i rifiuti accumulati nel lo stir di Battipaglia, quelli dell'azienda salernitana Nappi, quelli dei Bruscinò a San Vitaliano e quelli della De Gennaro a Caivano. Un record sul quale si interrogano, evidentemente, gli inquirenti che in questi mesi hanno chiesto all'Arpac numerosi controlli, uno di questi qualche settimana fa proprio nel sito bruciato mercoledì, i cui risultati sono ovviamente top secret Poi ci sono i controlli per così dire ordinari. Gli impianti sottoposti ad Aia vengono controllati continuamente - spiega il commissario straordinario dell'Arpac. Luigi Stefano Sorvino - e se si rilevano irregolarità partono le segnalazioni. Ma nonostante l'attenzione di tecnici e forze dell'ordine i capannoni, lo raccontano tutti quelli che li hanno visitati, restano ingombri. Negli impianti di tritovagliatura, secondo il responsabile ambiente di Forza Italia della Campania, Giovanni Romano, si sarebbero accumulati nell'ultimo anno 70 mila tonnellate che, aggiunte a quelle che c'erano già prima, avrebbero fatto segnare il record delle 130 mila tonnellate. E poi ci sono i depositi gestiti dai privati dove si lavorano i rifiuti separati o derivati dalla raccolta differenziata. Spesso i privati aiutano i Comuni trattando i rifiuti che possono essere ricevuti dagli stir, spiega

Romano. E quindi nei capannoni si accumula di tutto un po'. Come se non bastasse la situazione è aggravata dallo stop della Cifa che ha fermato il mercato di carta, cartone e plastica e ora anche questi materiali ingombrano perfino i piazzali. LA VISITA Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Vincenzo Spadafora in mattinata è stato a Caivano, nell'impianto per il trattamento dei rifiuti divorato dal fuoco SOS A SALVINI Il sottosegretario con delega al Sud Pina Castiello diffonde le immagini dopo il disastro e incontra il commissario straordinario di Caivano: del caso interessa direttamente Salvini LA MINACCIA La nube che si è levata per l'intera giornata di mercoledì scorso dal sito in fiamme -tit_org- Il grande business degli incendi in serie - Il grande business degli incendi in serie

Il commento Segue dalla prima

Basta ammuina siamo ancora all'anno zero = Rifiuti, siamo ancora all'anno zero

[Marilicia Salvia]

Il commento BASTA AMMUINA SIAMO ANCORA ALL'ANNO ZERO Marilicia Salvia Basta, ora basta. Lo abbiamo scritto ieri con l'impeto della rabbia, lo ripetiamo con più forza e determinazione oggi, mentre si fanno più chiari - e allo stesso tempo più oscuri - i contorni dell'ennesimo stupro subito dalla Terra dei fuochi. Non è uno slogan o una invocazione generica, non è un accodarsi alla facile protesta dei gomorristi di professione. Dopo trent'anni di sversamenti criminali e con la consapevolezza che ne dovranno passare altri cinquanta prima che la contaminazione dei veleni nei terreni e nelle falde raggiunga il suo culmine - calcoli forniti dal perito Giovanni Balestri alla Dda di Napoli l'incendio apocalittico che da due giorni sta bruciando plastica, e spargendo diossina, su un territorio enorme e già provato deve rappresentare uno spartiacque. Una chiamata alle armi, una assunzione di responsabilità da cui nessuno si può sentire escluso. Perché quanto accaduto mercoledì nell'impianto di Caivano, meno di un mese dopo l'identico incidente occorso a un impianto simile a San Vitaliano (a sua volta preceduto da un episodio minore a Battipaglia) è il segno drammatico del fallimento delle politiche messe in campo finora. Il segno di una presenza ancora forte, forse mai così forte, della criminalità organizzata nel business milionario dei rifiuti. Continua a pag. 38

RIFIUTI, SIAMO ANCORA ALL'ANNO ZERO Marilicia Salvia Il segno di carenze nei controlli, di buchi clamorosi nella filiera della raccolta e dello smaltimento, dentro i quali chi ha interesse a fomentare crisi si infila agevolmente, senza trovare resistenze. Questo fallimento interroga tutti, e impegna tutti, dal governo ai sindaci, dai magistrati ai leader dei comitati ambientalisti, a cambiare risposte. Partendo da un basta che è il minimo sindacale: mai più aggiungere altro inquinamento. Incendi grandi e piccoli, tutti puntualmente dolosi e tutti alimentati da interessi inconfessabili, non sono ulteriormente tollerabili. Il lavoro dei commissari antiracket, che governano una task force di cui fa parte anche l'Esercito, per quanto capillare ed encomiabile assomiglia a quello di chi tenta di svuotare il mare con un secchio. Per quante officine abusive si chiuderanno, per quanti untori del sacchetto selvaggio si multeranno, niente potrà cambiare senza il deterrente dell'arresto, o almeno del Daspo per chi è sorpreso a inquinare e bruciare. E - soprattutto - per i suoi mandanti. Perché lo sanno tutti che per ogni Rom trovato con l'accendino in mano c'è un imprenditore che sta smaltendo le sue scorie tossiche a spese della collettività. Allora basta ritardi e basta armi spuntate, la tolleranza zero sempre sbandierata ha bisogno di norme chiare, di sanzioni severe. Basta con l'ammuina. Il ministro Costa, che prima di arrivare a Palazzo Chigi ha conosciuto la Terra dei fuochi da comandante generale del Corpo forestale, sa di che cosa si parla. E sa che occorre battere contemporaneamente l'altro tasto, quello delle bonifiche. Non basta spegnere gli incendi né circondare di nastri bianchi e rossi i terreni contaminati dai veleni. Bisogna ripulire, risanare, riconquistare spazi all'agricoltura, o ad attività sociali. Un lavoro immenso che sa di ricostruzione, di rinascita. Ma che finora è stato condotto nell'uno per cento del territorio. Sì, l'uno per cento. Degrado che chiama altro degrado, autorizzando la crescita tumultuosa della protesta, della ribellione. Che è figlia della diffidenza. Non si fidano più delle istituzioni, le migliaia di residenti della Campania infelice oppressa dalle nubi tossiche e dall'incubo delle malattie. Non si fidano ed hanno paura, se nel pieno dell'estate più torrida sono costretti a tapparsi in casa con le finestre chiuse, per non sentire nella gola il sapore acre della plastica bruciata. Non si fidano ed è un problema serio, perché questi maxi-incendi dimostrano che il piano rifiuti regionale è monco e pieno di falle, mentre per realizzare una filiera adeguata alle necessità la collaborazione dei cittadini è una condizione imprescindibile. Dunque basta. Basta con i no dei sindaci che strizzano l'occhio alle popolazioni inquiete, senza capire che una visione di lungo periodo è anche politicamente più fruttuosa della ricerca di un consenso immediato. E basta con silenzi che danno il segno dell'incertezza anche da parte degli inquirenti. Lascia interdetti, per esempio, il fatto che ancora nulla venga fuori dall'inchiesta aperta sul rogo di San Vitaliano ormai tre settimane fa. Un rogo violento, scoppiato di domenica dentro uno degli impianti per il trattamento dei rifiuti più avanzati del Paese. Pur comprendendo il riserbo che deve circondare

le indagini, non possiamo accontentarci, tanto più all'indomani di un disastro-fotocopia, di uno scontato provvedimento di sequestro degli impianti. Per San Vitaliano, come a fine giugno per Battipaglia e ieri per Caivano, il ministro Costa ha parlato di obiettivi sensibili che meritano un'osservanza speciale. Ma per quale motivo? Chi, e perché, ha interesse a distruggere impianti ufficialmente puliti e addirittura premiati dai presidenti della Repubblica? Se c'è, come appare inevitabile, ancora una volta la mano della camorra a muovere i fili di questa emergenza indotta, possibile che le antenne dell'antimafia, dalle prefetture alla superprocura, non ne abbiano captato per tempo i segnali? Possibile che si sia dovuti arrivare all'irreparabile, alla deflagrazione di una spaventosa bomba ecologica, per prendere definitivamente coscienza dell'ulteriore dichiarazione di guerra di un potere che a dispetto di arresti e condanne continua a risorgere dalle proprie ceneri? A due giorni dal disastro tris, quello che potrebbe aver trasformato i due indizi precedenti in una prova, sul tavolo resta una sola certezza, e cioè che bisogna mettere mano subito, senza più indugi, senza ipocrisie, a un piano industriale di mano prevalentemente pubblica. Tanto più se ha qualche credito l'ipotesi di una camorra diventata piromane in risposta all'avvio dei bandi di gara per i nuovi impianti voluti dalla Regione, insistere su questa strada è vitale. Dal potenziamento della differenziata alle strutture per lo smaltimento delle vecchie ecoballe, l'affare rifiuti va sottratto alle mire dei boss: mire, viceversa, potenzialmente favorite dalla presenza di impianti privati. Che restan necessari ma vanno sottoposti a controlli più incisivi, nel loro stesso interesse. È importante appurare, per esempio, perché e quale imbuto stia determinando un rallentamento del ritiro del materiale riciclato da parte dei consorzi autorizzati, rallentamento che ha di fatto trasformato gli impianti di trattamento in veri e propri siti di stoccaggio, ai quali poi è stato dato fuoco. E parallelamente andrebbe capii se e quando le misure di sicurezza degli impianti incendiati erano state verificate, e giudicate idonee, da collaudatori imparziali. Il meccanismo, insomma, può essersi inceppato in diversi punti, e il regista potrebbe essere nascosto ovunque. Ma è un nemico da stanare. Ora, subito. Perché 1: Campania è stanca di orrore, perché la sua gente ha diritto di respirare. Perché ora, davvero, basta. RIPRODUZIONE RISERVATA EMERGENZA Il rogo nell'impianto di stoccaggio dei rifiuti a Caivano UComnirnti ktoc -tit_org- Basta ammuina siamo ancora all'anno zero - Rifiuti, siamo ancora all'anno zero

L'analisi

Regioni, il piano dell'autonomia distrugge il paese = L'autonomia che distrugge il paese*[Gianfranco Viesti]*

L'analisi REGIONI, IL PIANO DELL'AUTONOMIA DISTRUGGE IL PAESE Gianfranco Viesti Nelle prossime settimane, l'Italia come la conosciamo potrebbe andare in pezzi; e diventare un Paese arlecchinesco nell'organizzazione e dalle crescenti disparità nei diritti fra i cittadini. Continua a pag. 39 L'AUTONOMIA CHE DISTRUGGE IL PAESE Gianfranco Viesti Non si tratta di un giudizio politico o etico; ma di una valutazione tecnica, collegata al processo di aumento dell'autonomia delle Regioni che si è avviato con i referendum lombardo-veneti dell'autunno. In particolare fa riferimento alla bozza di legge nazionale che è stata ufficialmente proposta nei giorni scorsi, per prima, dal presidente leghista del Veneto come base per la trattativa alla sua controparte nazionale, cioè la ministra leghista véneta titolare della materia (che si sta muovendo bene, in maniera seria e attiva, a giudizio dello stesso presidente). Questa proposta si basa su tre elementi fondamentali. Il primo riguarda il processo: si suggerisce che l'intera materia sia delegata dal Parlamento al Governo; che poi, tramite una Commissione paritetica Italia-Veneto dovrebbe predisporre tutti i relativi decreti legislativi (articoli 2 e 3). Il secondo riguarda il merito. La Regione Veneto vuole una competenza esclusiva su tutto. Un elenco incompleto (art. 6): la programmazione dell'offerta formativa scolastica (regionalizzando gli insegnanti), i contributi alle scuole private, il diritto allo studio universitario, la cassa integrazione guadagni, la programmazione dei flussi migratori. E poi la previdenza complementare, la contrattazione per il personale sanitario, l'offerta universitaria, i fondi per il sostegno alle imprese, le Soprintendenze, i fondi per l'edilizia scolastica, le valutazioni sugli impianti con impatto sul territorio, le concessioni per l'idroelettrico e lo stoccaggio del gas, le autorizzazioni per elettrodotti, gasdotti e oleodotti, la protezione civile, i Vigili del Fuoco, le strade e le autostrade, i porti e gli aeroporti (e una zona franca, tanto per gradire), la partecipazione alle decisioni relative agli atti normativi comunitari, la promozione all'estero, l'Istat, il Corecom al posto dell'Agcom, le professioni non ordinistiche. E altro. Il terzo riguarda i soldi (art. 7). Il Veneto non reclama solo le risorse attualmente spese dal Governo nazionale. Ma propone un nuovo meccanismo di calcolo (sempre stabilito dalla Commissione paritetica Italia-Veneto, e che dovrebbe valere solo per il Veneto) basato su "fabbisogni standard" che tengano conto anche del "gettito dei tributi maturato nel territorio regionale"; con la garanzia, pure, che le risorse crescano nel tempo con "le stesse dinamiche positive del PIL della Regione". Si tratterebbe di una sostanziale secessione. Ma conservando, comodamente, tutti i benefici dell'appartenere all'Italia e all'Europa. Ai giuristi stabilirne la costituzionalità; ma la sostanza è chiarissima. La modalità di decisione taglierebbe completamente fuori il Parlamento, i rappresentanti di tutti i cittadini italiani, dalla valutazione delle funzioni e delle risorse da trasferire e quindi dal ridisegno dell'intera amministrazione del paese; delegando il potere ad una commissione mista, come fra due stati sovrani. Implicherebbe la rottura della programmazione unitaria di tutte le infrastrutture e del funzionamento di tutti i grandi servizi nazionali. Renderebbe vacuo il ruolo strategico, di indirizzo e di coordinamento del governo nazionale; puramente rappresentativo il ruolo della Capitale. Determinerebbe meccanismi di calcolo delle risorse regionali caso per caso; e quindi la formalizzazione di gruppi di italiani di serie A e B (e D), con diversi diritti e diversi servizi. L'aspetto straordinario è che di fronte a questa proposta tecnicamente eversiva degli attuali assetti - l'intera politica italiana tace. Non solo la Lega, che non ha interesse a rendere evidente il suo ruolo, da sempre, di partito territoriale. Tacciono i 5 Stelle alleati di governo, alle prese con i fondamentali vitalizi. Ma tace anche l'opposizione; in particolare quella di centro-sinistra che appare, anche su questa materia, in uno stato comatoso. Anzi sul quel fronte, le giunte "rosse" si sono precipitate anch'esse a richiedere condizioni particolari di autonomia. Il culmine si è raggiunto quando anche alcune regioni del Sud (a cominciare dalla Puglia) le hanno seguite. Forse per puro protagonismo mediatico dei Presidenti; forse per il desiderio di ottenere qualche potere di interdizione in più per la politica regionale; fingendo di dimenticare che questo processo rischia di

essere devastante per tutti i cittadini del Centro-Sud. Tra l'altro, con un governo che mira con la flat tax ad una forte caduta del gettito fiscale nazionale, e con questi processi di autonomia fiscale regionale, è evidente che sarà il ruolo perequativo della finanza pubblica nazionale a vantaggio dei cittadini dei territori più deboli a risentirne nettamente. Ora la trattativa dovrebbe essere condotta per quasi tutte le attuali regioni a statuto ordinario, definendo competenze (e meccanismi finanziari ad hoc?) caso per caso. Si sta così generando una situazione di grande caos. Ma in cui un aspetto è chiarissimo. Tutti i protagonisti mirano solo ad interessi particolari, personali, territoriali; a nessuno sembra interessare l'Italia; il complessivo interesse nazionale, la sostenibilità dell'organizzazione statale, il ruolo di governo dell'intero paese, un corretto rapporto fra Roma e le regioni, l'eguaglianza dei diritti dei cittadini. Tutti sembrano condividere la sfiducia in un futuro comune di successo; propugnare solo la logica del si salvi chi può. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Regioni, il piano dell'autonomia distrugge il paese -autonomia che distrugge il paese

Protezione civile, l'appello: Servono nuovi volontari

[Trova]

Dugenta Protezione civile, l'appello: Servono nuovi volontari Il gruppo comunale di volontari della Protezione civile cerca nuovi iscritti, tramite un avviso alla cittadinanza fatto dal sindaco Clemente Di Cerbo e dal consigliere delegato Luigi Palermo. Bisogna allargare la platea degli iscritti all'attuale gruppo, facendo in modo che ci sia continuità d'azione e partecipazione di nuove forze, soprattutto giovani, anche perché, a seguito degli eventi alluvionali del 2015 e 2018, è necessaria ed urgente l'articolazione di un gruppo di volontari che sappia interagire con il territorio, familiarizzando con gli elementi di pericolo, afferma, in particolare, il consigliere Palermo. Questa amministrazione è particolarmente impegnata sul tema della protezione civile - commenta il sindaco - e tra le criticità riscontrate si constatato che il Piano di protezione civile, elaborato due anni fa, non prevedeva nessuna iniziativa in caso di eventi alluvionali che colpiscono sistematicamente il torrente San Giorgio. È stato pertanto deciso di promuovere alcune iniziative in tale direzione. Il Comune, inoltre, si è sostituito nella progettazione della riqualificazione dell'intera asta fluviale che attraversa il territorio e che in modo particolare preoccupa il centro cittadino, con opere di regimazione delle acque. Si spera in finanziamenti regionali per affrontare il dissesto idrogeologico. Giuseppe Piscitelli (B
RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Protezione civile,appello: Servono nuovi volontari

Il rogo e la paura

La nube di veleno, Sos dei sindaci

[Daniela Fabrizio Volpecina Arnone]

Il rogo e la paura >Gli amministratori casertani in prima linea ^Velardi (Marcianise): Delinquenti, se ne vadano La relazione dell'Arpac non tranquillizza i residenti Guida (Cesa): Più controlli. Zinzi: Estendere zona rossa IL DISASTRO Daniela Volpecina Fabrizio Arnone Otto Comuni allarme dopo l'incendio nel sito di trasferimento della Di Gennaro spa a Caivano. A destare preoccupazione sono i quintali di plastica andati in fumo e la conseguente nube tossica visibile a occhio nudo a parecchi chilometri di distanza. Le prime raccomandazioni sono arrivate dall'Asl Napoli 2 Nord che con una nota ha invitato i sindaci degli otto comuni limitrofi alla zona del disastro ad adottare una serie di procedure d'urgenza: consigliare alla popolazione di uscire il meno possibile; tenere chiuse porte e infissi; lavare in modo efficace i prodotti agricoli; chiudere gli impianti di climatizzazione in funzione nelle sale operatorie e nei reparti di radiologia degli ospedali. Alla nota hanno fatto eco le ordinanze. Tra queste quella del sindaco di Orta di Atella, Andrea Villano, e quella del primo cittadino di Marcianise, Antonello Velardi, che da ieri segue la vicenda aggiornando in tempo reale i concittadini attraverso il suo profilo social: Voglio assicurare i marcianisani: la nube di fumo era minacciosa ma, per ef- LE CENTRALINE NON MOSTRANO PICCHI ANOMALI DI INQUINANTI, MA C'È GRANDE APPRENSIONE fetto dei venti, ha solo sfiorato la città - ha scritto -. Sono furioso. Prenderemo con i forconi tutti i delinquenti che stoccano i rifiuti sul nostro territorio senza i minimi requisiti di sicurezza. Li perseguiteremo in ogni sede, non solo penale e civile. Se ne devono andare. E se ne andranno. Intanto da una relazione dell'Arpac emerge che i cui dati non mostrano superamenti dei livelli limite. Le centraline di monitoraggio hanno rilevato infatti concentrazioni di ossido di azoto e benzene lievemente maggiori ma entro i valori normativi. Ciò grazie a delle condizioni meteo-ambientali che hanno impedito l'accumulo degli inquinanti. Il monitoraggio proseguirà anche nelle prossime ore mediante un laboratorio mobile. I dati dell'Arpac non esauriscono infatti la richiesta di sicurezza che arriva dal coordinamento dei sindaci atellani che raggruppa i comuni di Cesa, Succivo, S. Arpino, Orta di Atella, Gricignano di Aversa e Frattaminore. I sindaci hanno tenuto un incontro con i rappresentanti di alcune associazioni ambientaliste per decidere i provvedimenti da adottare. Invieremo una lettera ai Prefetti di Caserta e Napoli, all'Arpac, alla Regione Campania ed al Ministero dell'Ambiente per esigere una caratterizzazione dettagliata dei rifiuti bruciati - ha commentato Enzo Guida, sindaco di Cesa e coordinatore del gruppo -. Chiederemo una rivisitazione del patto per la Terra dei Fuochi perché nell'applicazione concreta abbiamo riscontrato come alcuni aspetti non portino ad alcun risultato: un esempio per tutti è la sorveglianza delegata all'esercito, per noi ad oggi insufficiente. Il Prefetto di Caserta aveva sollecitato noi sindaci a potenziare i controlli e la sorveglianza nei siti di stoccaggio. Alla luce del disastro a Pascara, pur non essendo in territorio casertano, la cosa ci lascia perplessi. Con le associazioni - ha concluso - stiamo organizzando infine una manifestazione territoriale per riportare sul tavolo la sempre più complessa questione del trattamento e dello smaltimento dei rifiuti in provincia di Caserta. Ha scritto all'Asl Napoli 2 Nord e all'Asl di Caserta invece il presidente della commissione 'Terra dei Fuochi, ecomafie, bonifiche' del Consiglio regionale della Campania, Gianpiero Zinzi, per chiedere di estendere controlli e prescrizioni anche ai comuni di Gricignano d'Aversa, Teverola, Casaluce, Frignano, Macerata Campania, Recale, Casagiove, Portico di Caserta, Capodrise, Caserta, Cesa, Carinaro, Aversa, Succivo, Sant'Arpino, San Nicola La Strada, San Marco Evangelista e Maddaloni. Ritengo che estendere la 'zona rossa' anche a questi territori sia una prudenza necessaria - ha dichiarato Zinzi - anche in virtù dell'incognita del vento. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Rogo di Caivano, martedì adunata in Villa delle anime ambientaliste

[E.p.]

La manifestazione Rogo di Caivano, martedì adunata in Villa delle anime ambientaliste. Ai numerosi parlamentari eletti nel nostro territorio diocesano, al ministro dell'ambiente Sergio Costa sentiamo di rivolgere la domanda del profeta Isaia: Sentinella quanto resta della notte? Scrivono così quelli dell'Azione Cattolica della diocesi di Aversa che martedì prossimo a Caivano, si riuniranno con moltissime altre associazioni nella villa comunale Falcone e Borsellino, per discutere di problematiche ambientali. Da mandare e meeting nascono dall'esigenza di un confronto pubblico dopo il devastante incendio nel centro di riciclaggio carta e plastica Di Gennaro. Scendere in piazza per il diritto alla salute dei cittadini sancito dall'articolo 32 della Costituzione, come spiegano i partecipanti alla Consulta Ambientale che raggruppa associazioni e comitati locali. Il rogo di Pascarola ha fatto scattare molte domande sul futuro del comune a nord di Napoli, scrivono i responsabili della Consulta, riguardo le intenzioni del consiglio regionale della Campania di far installare altri opifici per la fabbricazione di combustibile solido. Adriano Police, appena sedici anni, presidente di Giovani della Speranza: Dateci la possibilità di essere giovani, come tutti gli altri. E poi l'appello dell'Azione Cattolica: Desideriamo appellarci con le parole del profeta Isaia alla responsabilità di tutti coloro chiamati ad assumere il ruolo di sentinelle per il nostro Paese. Sentinella quanto resta della notte?. e.p. -tit_org-

L'uomo voleva bruciare delle carte all'interno di un recipiente metallico, ma le fiamme si sono propagate rapidamente
Denunciato il responsabile dell'incendio che aveva sfiorato l'ospedale di Stigliano

[Redazione]

L'uomo voleva bruciare delle carte all'interno di un recipiente metallico, ma le fiamme si sono propagate rapidamente. Denunciato il responsabile dell'incendio che aveva sfiorato l'ospedale di Stigliano. I Carabinieri Forestali della Stazione di Stigliano hanno denunciato un cittadino per incendio colposo. Le fiamme, sviluppatesi nel centro abitato del paese, hanno poi interessato un'area boscata di circa mezzo ettaro ricoperta da essenze tipiche della macchia mediterranea (ginestra, lentisco e leccio), nelle vicinanze dell'ospedale e di alcune palazzine abitate. Il rogo era divampato lo scorso 18 luglio nei pressi dell'ospedale di Stigliano. I militari dopo aver innesco in atto tutte le precauzioni utili a garantire la pubblica incolumità, hanno avviato le indagini di rito volte all'individuazione di eventuali responsabili. Con l'applicazione del Mef (Metodo Evidenze Fisiche) sono risaliti al punto di innesco dell'incendio, ricadente a margine di un'area cementata, nei pressi di un'abitazione e da ulteriori accertamenti esperiti hanno individuato il responsabile, che è risultato essere una persona che, volendo bruciare delle carte all'interno di un recipiente metallico, ha involontariamente dato inizio all'incendio e invano ha cercato di spegnerlo. Il era:.. a maie plessi di abitazione come ha dichiarato ai Carabinieri Forestali che nel frattempo lo avevano rintracciato. Ora però dovrà ugualmente difendersi dall'accusa di incendio colposo. -tit_org- Denunciato il responsabile dell'incendio che aveva sfiorato l'ospedale di Stigliano

**ROCCELLA Ritornano gli sbarchi "fantasma". Bloccato anche chi ha tentato la fuga
In 101 su una carretta del mare***[Francesco Sorgiovanni]*

Ritornano gli sbarchi "fantasma". Bloccato anche chi ha tentato la fuga. Sopraprelevanza iracheni curdi e somali. Ci sono 5 minori non accompagnati di FRANCESCO SORGIOVANNI ROCCELLA JÓNICA. Sembra essere tornato il tempo delle famose "carrette del mare" che fino a qualche anno addietro, carichi di profughi, arrivavano sotto costa fino ad arenarsi. Tali sbarchi erano rimasti solo come ricordi sulle coste della Locride. Ieri mattina, poco dopo le sei, un vecchio barcone riesce ad arrivare fino a riva, fuori dal porto delle Grazie di Roccella Jónica. Un pezzo di spiaggia deserto, confinante con la marina di Caulonia. La vecchia "carretta" del mare viene spinta dalle onde fino alla battigia. In fretta e furia il carico di migranti tocca terra e approfitta per dileguarsi. A gruppo, i profughi prendono strade diverse. Riescono ad arrivare in prossimità dell'abitato di Roccella Jónica, dopo aver percorso a piedi, qualcuno anche scalzo, un bel pezzo di strada sterrata. Hanno lasciato i loro zaini sulla spiaggia o lungo il cammino, prima di entrare in paese e per evitare di farsi riconoscere da qualcuno. Ma scatta l'allarme e sul luogo dello sbarco arrivano le Forze dell'ordine. Finanza, Carabinieri, Polizia e Capitaneria di porto di Roccella. Arrivano le associazioni di volontariato, la Croce Rossa del posto e la Protezione civile. Si rivedono le scene di sempre. C'è chi si mette alla ricerca dei fuggitivi e una volta rintracciati vengono ricompattati al gruppo. Si fa la conta. Si cerca di capire da dove provengono. C'è chi parla di siriani. Alla fine si riesce a stabilire il numero quasi certo di quanti viaggiavano sul vecchio e fatiscente barcone. Vengono contati 101 migranti e, tra questi, 5 minori non accompagnati. Si tratta per lo più di nuclei familiari, in prevalenza donne e ragazzi. Sono in prevalenza iracheni curdi e somali. Sarebbero partiti da un porto turco. Degli scianzi nessuna traccia. Almeno per ora. Le operazioni di soccorso sono come al solito impeccabili. Arrivano anche i sanitari del 118 ma le condizioni di quasi tutti risultano buone, dopo i primi controlli. Gli agenti del Commissariato di Polizia di Siderno procedono con le operazioni di fotosegnalamento dei migranti, prima di essere accompagnati nel centro di prima accoglienza del Comune di Roccella Jónica, presso l'ex ospedaletto, all'ingresso settentrionale della cittadina della Locride. Tutte le operazioni sono avvenute sotto il coordinamento della Prefettura di Reggio Calabria. Seguiranno i trasferimenti nei centri di accoglienza per come verranno individuati in ambito nazionale dal piano di riparto del Ministero di Salvini. Saranno gli stessi organismi ministeriali a decidere la destinazione in strutture dedicate per gli stranieri minori non accompagnati. Lo sbarco di ieri, proprio per le modalità in cui è avvenuto - Sarebbero partiti da un porto turco venuto, lascia degli interrogati. Uno "sbarco fantasma", in quanto non intercettato da nessuno durante la navigazione. Gli ultimi profughi che erano arrivati al porto di Roccella Jónica è stato circa un mese fa. Arrivava un sos e partivano le motovedette della Guardia Costiera per soccorrere a diverse miglia il natante, spesso in avaria. Ora, invece, con lo sbarco di ieri sono ricomparse le immagini di una volta, quando ancora non c'era ancora l'operazione Mare nostrum, la missione di salvataggiare dei migranti, sostituita poi dall'operazione Triton di Frontex, il programma di controllo delle frontiere a guida europea. Il blocco dei porti e il fermo delle Ong è roba di oggi. Ma sulle coste della Locride si torna a sbarcare. Ieri si è registrato lo "sbarco fantasma". E così la vecchia "carretta" del mare, arrugginita, svuotata del suo carico umano, col ponte pieno di rifiuti di ogni genere, ha compiuto il suo ultimo viaggio verso il porto delle Grazie per essere posta sotto sequestro, in attesa della sua distruzione. Gli immigrati bloccati dalla Guardia di Finanza -tit_org-

ACQUARO Inaugurato l'idrante**Il Consorzio "San Giovanni" si muove nel sociale***[Giuseppe Parrucci]*

Inaugurato l'idrante Il Consorzio "San Giovanni" si muove nel sociale di GIUSEPPE D'ACQUARO - Con la decisione del consiglio di amministrazione si concretizza l'idea di rendersi utile anche in campo sociale. È stato infatti inaugurato nei giorni scorsi l'idrante collocato su Corso Umberto A che vuole essere la dimostrazione di non essere un consorzio esclusivamente privato che soddisfa il fabbisogno di ben 200 piccoli contadini ma al tempo stesso vuole fornire un servizio di grande utilità per la comunità tutta. L'idrante rappresenta inoltre l'opportunità a chi preposto a rifornirsi di acqua nel caso di avvenimenti straordinari (in particolar modo gli incendi) senza dover ricorrere alla condotta pubblica potabile a volte a secco. Il consorzio al fine di poter realizzare a norma l'idrante soprasuolo ha dovuto attingere alle sue precarie risorse - si legge in una nota e cioè alle rimesse annue dei soci. Ma altri progetti potrebbero realizzarsi "qualora chi di dovere porgesse una mano. Purtroppo - affermano con indignazione - con grande disappunto considerate le numerose richieste di aiuto alla Regione Calabria non si è potuto riscontrare neanche una legittima risposta. La Regione tace, anzi una esplicita risposta si è avuta: è stato un netto no con la motivazione - ohiosano che siamo un organismo privato per cui non configurabile per eventuali contributi. Ciò è vero poiché siamo piccoli e poveri in una comunità prossima al collasso totale che nessuno vuole fare risorgere. Parole pesanti che vogliono in un certo senso richiamare l'attenzione delle istituzioni preposte. Questo consorzio - affermano ancora - non è un'istituzione politica, non ha colore e non è politicante ma è un'associazione che con il solo modesto contributo degli iscritti prima 10 e ora 15 euro Fanno) è riuscita a cambiare un poco l'aspetto delle periferie, prima abbandonate mentre ora risultano più rigogliose e produttive. Manca purtroppo l'altra metà del centro abitato, nello specifico la località Melidonio, a poter usufruire del servizio irriguo ma per realizzare un altro progetto - evidenziano - occorrono soldi che il consorzio non possiede. E allora si auspica che chi di dovere prenda coscienza e consideri anche il privato utile anche perché spesso e volentieri il privato svolge il proprio compito in modo migliore di quelli riconosciuti. Aspettiamo pertanto un sostegno reale accompagnato, aertamente, da accurato controllo dell'operato. Nel concludere il comunicato, il consorzio fa appello alla Regione e al Comune di Acquare: Non si desiderano grandi elargizioni ma un ossicino e questi signori possono poi giudicare su che cosa si riesce a realizzare. Infine, c'è da dire che il Consorzio "San Giovanni" con una successiva nota trasmessa al Comando provinciale dei Vigili del Fuoco, alla Protezione Civile regionale e al prefetto di Vibo ha comunicato ufficialmente l'installazione dell'idrante connesso alla rete principale consortile. Convinti di ciò di avere adempito ad un dovere sociale e qualora i destinatari della presente raffigurano nell'opera la sua utilità, sono pregati, all'occorrenza, di prendere visione del sito di ubicazione della centralina e contattare il personale del consorzio il quale è a completa disposizione in ogni ora.

RIPRODUZIONE RISERVATA L'idrante sul Corso La denuncia Nessuno aiuto da parte della Regione -tit_org- Il Consorzio San Giovanni si muove nel sociale

Il caso

Maxi rogo di rifiuti a Caivano c'è l'inchiesta della Procura chiesta una perizia dei tecnici = Rogo di rifiuti, indaga la Procura chiesta una superperizia tecnica

Caivano, l'Arpac: "Analisi parziali, ma valori nei limiti". E il ministro Costa striglia i prefetti

[Antonio Di Costanzo]

I caso Maxi rogo di rifiuti a Caivano c'è l'inchiesta della Procura chiesta una perizia dei tecnici ANTONIO DI COSTANZO, pagina Il Rogo di rifiuti, indaga la Procura chiesta una superperizia tecnica Caivano, "Analisi parziali, ma valori nei limiti". E il ministro Costa striglia i prefetti ANTONIO DI COSTANZO i videosorveglianza che potreb- "blindato" i siti. Ho chiesto ai ANTONIO DI COSTANZO Sarà una perizia tecnica richiesta dalla Procura di Napoli Nord a stabile cosa è avvenuto nell'impianto di smistamento e trattamento di rifiuti "Di Gennaro spa" di Caivano. Mercoledì un gigantesco rogo è divampato nel sito e si tratta del terzo impianto in pochi mesi, due in provincia di Napoli, uno nel Salernitano, (tutti collegati al Corepla, il consorzio nazionale per la raccolta, il riciclaggio e il recupero degli imballaggi in plastica) ad essere colpito da incendi quantomeno sospetti. Roghi che arrivano in un momento in cui nei siti destinati alla raccolta del multimateriale si è registrato un incremento dei conferimenti, anche perché è aumentata la percentuale di raccolta differenziata. A causa degli incendi tutto il ciclo del prelievo dei rifiuti rischia di andare in crisi. Su quanto avvenuto indaga la Procura di Napoli Nord guidata da Francesco Greco. I pm Fabio Sozio e Patrizia Dongiacomo hanno deciso di affidarsi a un consulente tecnico per cercare di accertare le cause dell'incendio. Anche la società Di Gennaro spa, assistita dall'avvocato Luigi Sena, ha nominato un proprio perito. Le operazioni dovrebbero iniziare oggi anche perché ieri il rogo era sotto controllo ma non del tutto spento. Ad andare a fuoco gli scarti di plastica, vetro e carta da riciclare, raccolti in balle. I pm hanno raccolto le prime relazioni di carabinieri e vigili del fuoco. Si analizzano anche le immagini del sistema, ma di videosorveglianza che potrebbero dare una mano nelle indagini. Gli investigatori analizzeranno anche eventuali analogie con il rogo di San Vitaliano avvenuto qualche giorno fa alla "Bruscino ecologia". In campo anche l'Arpac, Agenzia regionale per la protezione ambientale della Campania, guidata dal commissario Stefano Servino, che ha monitorato l'area e ha stabilito che non sono stati registrati superamenti dei valori limite per le concentrazioni di inquinanti atmosferici. Ma si tratta di analisi ancora parziali. L'Arpac ha attivato una centralina dedicata alla raccolta di dati a Caivano ed è stato portato nel sito andato in fiamme il laboratorio mobile utilizzato a San Vitaliano. A condurre i controlli il dirigente dei monitoraggi, Claudio Marro. Ci vorrà qualche giorno per avere dati precisi sulla concentrazione della diossina e di altri inquinanti. Nonostante i primi dati non siano allarmanti, c'è preoccupazione. Non a caso l'Asl Napoli 2 Nord ha chiesto ai sindaci dell'area interessata dal fumo del rogo di ordinare alla popolazione "di lavare in modo efficace i prodotti agricoli, ai presidi ospedalieri di chiudere gli impianti di climatizzazione a servizio delle sale operatorie e delle radiologie, di consigliare alla popolazione di uscire il meno possibile e di tenere porte e infissi chiusi". Ieri sul luogo dell'incendio si è recato il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Vincenzo Spadafora, mentre il ministro all'Ambiente Sergio Costa ha "blindato" i siti. Ho chiesto ai prefetti e a quello di Napoli in particolare di attivare urgentemente la direttiva del Viminale che ho richiesto io per inserire subito i siti di stoccaggio dei rifiuti tra i siti sensibili, che necessitano di un controllo supplementare e coordinato del territorio. La direttiva è di dieci giorni fa, dieci giorni sono tanti, bisogna fare presto ha detto in diretta su Facebook. Costa ha annunciato anche di aver chiesto di riunire i comitati per l'ordine e la sicurezza pubblica per individuare subito questi siti. E rivolgendosi alla popolazione di Caivano ha aggiunto: Mi aggiornano ogni minuto. Certo si sta soffrendo, ma vi sono vicino, non dimentico quella terra, che a me napoletano sta par

ticolarmente a cuore. Il ministro Sopralluogo del ministro per l'Ambiente Sergio Costa dopo l'incendio nei giorni scorsi nel sito di stoccaggio di San Vitaliano -tit_org- Maxi rogo di rifiuti a Caivano c'è l'inchiesta della Procura chiesta una perizia dei tecnici - Rogo di rifiuti, indaga la Procura chiesta una superperizia tecnica

L'allarme

E con gli incendi torna l'incubo dell'emergenza raccolta

[A.dicost.]

L'allarme E con gli incendi torna l'incubo dell'emergenza raccolta La situazione è grave per i Comuni della provincia A Napoli incubo rinviato perché il capoluogo ha attivato siti di stoccaggio Questi incendi creano problemi a tutta la raccolta differenziata dei rifiuti. Anche il Comune di Napoli ha delle difficoltà e oggi stiamo rimbalzando da un impianto all'altro, ma per fortuna abbiamo dei siti temporanei dove stoccare il materiale. Per gli altri Comuni sarà complicato affrontare questa situazione e andranno in difficoltà. Francesco Iacotucci, amministratore dell'Asia, l'azienda dei rifiuti di Napoli, dipinge un quadro preoccupante dopo l'incendio che ha devastato l'impianto di Caivano. Il terzo che si verifica nei siti per lo stoccaggio e il trattamento dei rifiuti negli ultimi mesi. Al momento posso dire che la crisi è scongiurata in città, ma non posso dire lo stesso per i comuni della provincia, dove la situazione potrebbe precipitare. Iacotucci rilancia l'appello alla realizzazione dei nuovi impianti, ma intanto c'è da tutelare quelli esistenti, impianti che hanno già una pericolosità intrinseca per il materiale che contengono. Gli incendi, tra l'altro, si sono verificati in un periodo in cui c'erano ampi stoccaggi di materiali anche perché è aumentata la raccolta differenziata. La Campania sul multimateriale è la regione che ha avuto maggiore incremento in Italia, aggiunge Iacotucci. Preoccupato anche il vicesindaco di Napoli Raffaele Del Giudice, esperto in materia da quando si occupava di riciclo di rifiuti da leader di Legambiente: Siamo riusciti a dotare l'Asia di punti logistici dove riusciamo ad avere piccoli spazi di manovra per non interrompere la raccolta della differenziata. Ovviamente non possiamo restare così per molti giorni. Già da un anno i Comuni della provincia stanno avendo difficoltà sui rifiuti perché l'impiantistica su scala regionale è molto ingolfata, diciamo che siamo sulle "montagne russe". Del Giudice sottolinea che gli impianti rischiano di andare in tilt anche a causa del blocco del mercato europeo e cinese a cui si vende il materiale stoccato e selezionato in siti come quello di Caivano. Ora con i roghi, la cui natura desta più di un sospetto, tutto il ciclo della raccolta dei rifiuti potrebbe bloccarsi. Questi siti si stanno saturando e vanno presidiati - aggiunge il vicesindaco - ma per uscire definitivamente da una situazione complicata occorre costruire al Sud impianti per la valorizzazione della raccolta differenziata. Dobbiamo trasformare qui questa roba senza andare fuori. - a.dicost Iacotucci e Del Giudice "Occorrono subito nuovi impianti per la lavorazione del materiale" -tit_org- E con gli incendi torna l'incubo dell'emergenza raccolta

Dopo le accuse di Delle Donne al Sindaco di aver azzerato il grappo Protezione civile: parte la ricostruzione

[Antonio Gapuraso]

Dopo le di Delle Donne al Sindaco di il gruppo Di Cerbo: ww di e un|Aitonto_C3^ra^i_ La scorsa Bettimana abbiamo dito in esclusiva 1a notizia fuoriuscita dal gruppo di maggioranza di Pasquale Delle Donne. Il consigliere, rimettendo nelle mani del sindaco gli relativi ai Fondi europei, Fondi regionali e Sicurezza del territorio", aveva attaccato l'esecutivo colpevolizzandolo di esBcre stato l'artefioe dell ' azzeramento delle associazioni locali, tra cui la Protezione civile. Sarà una casualità, ma proprio ieri il primo cittadino Clemente Di Cerbo e il delegato Luigi Palermo hanno lanciato l'appello per aderire a.l comunale volonteri di Protezione civile. "L'azione messa in campo - dichiara il consigliere delegato - ti ñ resa indispensabile per due motivi â.îâïó. â: itllargare IB platel degli itcritti ali'ri Groppo, facendo in modo che ci sia continuità d'azione e pttitecipfiiiione di nuove forze, soprattutto giovani e in. secondo luogo perche ci si è resi conto, anche a seguito degli eventi alluvionali del 2015 e 2018. che è ñññÿpã î, urgents ñ non più l'articolazione di un gruppo di volontari che sappia interagire con il territorio, familiarizzando coin gli elementi di pericolo-. Gli fa eco Oi Cerbo: Questa amministrazione è partieolannente impegnata é tema dellit Protezione civile. Abbiamo promosso una ââïñ di incontri tra i quali un tavolo tecnico presso la Prcfrtturt al fine di stabilire e disciplinare il comportamento da assumere in caso di eventi alluvionali. Tra le criticità riscontrate, si è potuto constatare che il Piano di protezione civile, elaborato due a - fa con fondi regionali, non prevedevi, ãâââèë iniziativa in ciao di eventi alluvionali che colpiscono siBtematicamentc il torrente San Î îää î". -tit_org-

Sinergie tra associazioni per gli eventi estivi

[Redazione]

traper gli eventi Un ricco calendario di appuntamenti estivi che vedono gran sineicia tra la féuî â. Pro loco Toiricolu, il Forum dei Choviini, la Protezione Civile e la Mieericordit con il patrocinio del Cornune di Torrecuso. Uni estate torrecusanu c.he avrà lì suo elou il prim.o weelcend di i.ettem.bre eoa 'Vinestate'. Gli ttpu.ntiinenu hanno preso i.l via ieri con il IV Torneo di beach volley organizzato dAl Forum dei Giovani e dalla Pro loco in piazza, Oiova.nni Paolo II. Un torneo che terminerà sabato 4 agosto con la grande finale. Il 5 agosto i terranno i 'giochi antichi' in piazzaarac.ciólo. Sabato 11 e domenica 12 agosto l'importante novità della prima edizione del 'Palio del Ñàßñ î' con corsa delle botti e i "giochi di Âââñ". E" progrB.mrntto per sabato 11 un Mini Palio per i piccoli apingitori dau 16 anni, mentre domenica. 12. agosto il Palio è riservato ai più grandi. Sabato 25 agonfo invece è in proETiirtima per "Ae.pett ando Vincstate", uno B.pcttB.colo danzante "Salsa Mayor" di Maurizio Buc.ciroB.si, rncntrc dorne-nica 26 agosto la. gara con eB.cavatori. in piazza Ñâããññ î î organizzata dalla Pro Loco e dalla Protezione Civile. Dal 27 agosto al 30 agosto invece, le ââââ 'ñ in allegria organizsate dalla Pro Loco in piazzaBracciolo. A chiudere il sipario dell'estate torrecusana dal 3 1 agosto al 2 settembre torna l'attcsiasima ltrrne.sse "Vinestote". -tit_org-

Protezione Civile Molise, un elicottero per la lotta agli incendi boschivi

[Redazione]

Giovedì 26 Luglio 2018, 17:37 Il mezzo presterà servizio nel periodo statisticamente più critico per la lotta agli incendi e stazionerà nella base operativa di Campochiaro. Ora è uno strumento in più per la lotta attiva contro gli incendi boschivi. La Giunta regionale del Molise, con apposita delibera, ha provveduto a dotare il Servizio regionale di Protezione civile, che si occupa fra l'altro della Campagna antincendi boschivi, di un elicottero operativo ECUREUIL AS350, che presterà servizio nel periodo statisticamente più critico per la lotta agli incendi e stazionerà nella base operativa di Campochiaro. Versatili le prestazioni del velivolo dal punto di vista tecnico: il mezzo ha un'autonomia di circa tre ore di volo e la capacità di carico è di circa 1000 litri di liquido estinguente; in alternativa, l'aeromobile può trasportare una squadra di cinque operatori. "L'ausilio del mezzo aereo spiega il governatore Donato Toma - costituisce un valore aggiunto per le squadre a terra, che permetterà la riduzione dei tempi di intervento per lo spegnimento, aumentando l'efficienza e la tempestività della macchina organizzativa a tutela del patrimonio forestale regionale. L'antincendio boschivo è una delle priorità della Protezione civile regionale nel periodo estivo. Il lavoro di squadra e la proficua collaborazione tra Regione Molise, Corpo nazionale dei Vigili del fuoco e Carabinieri forestali rendono ancora più efficaci le attività programmate. Dunque, la disponibilità dell'elicottero a Campochiaro, insieme all'accresciuto e prezioso impegno del volontariato, permettono di potenziare il sistema per la maggiore sicurezza della popolazione e del patrimonio forestale". "Il Centro di coordinamento di tutte le attività di lotta attiva continua. Toma - è affidato alla Sala operativa unificata permanente, che ha sede in Campochiaro presso il Servizio di protezione civile. Ho provveduto a firmare un decreto per fare in modo che la Sala, nel periodo di massima pericolosità, sia attiva con modalità operativa in H24. Da quest'anno, inoltre, è stata anche potenziata l'attività di addestramento per i direttori delle operazioni di spegnimento e dei capi squadra anti incendio avvalendoci del personale dell'ARSARP, del personale interno di Protezione civile, nonché dei volontari". "Tutte le squadre conclude il governatore - sono dislocate in punti strategici del territorio regionale al fine di intervenire in modo rapido nelle aree più esposte al rischio incendi". [red/mn](#) (fonte: Regione Molise)

Migranti: arrivati 80 in Calabria - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - ROCCELLA JONICA (REGGIO CALABRIA), 26 LUG - Ottanta migranti, tra cui venti donne e trenta bambini, sono giunti stamattina in Calabria a bordo di un'imbarcazione che si è arenata a riva a Roccella Jonica. I migranti, dopo lo sbarco, si sono dispersi nel centro abitato di Roccella, ma sono stati poco dopo raggiunti e bloccati dal personale delle forze dell'ordine giunto sul posto dopo una segnalazione. I migranti sono di varie nazionalità. Si tratta, infatti, di siriani, somali ed eritrei. Per nessuno si è reso necessario il ricovero in ospedale. In attesa di disposizioni da parte della Prefettura di Reggio Calabria, i migranti sono stati ospitati temporaneamente in una struttura di prima accoglienza messa a disposizione dal Comune di Roccella Jonica e gestita dalla locale sezione della Protezione civile.

Incendio Caivano, Arpac: nessun superamento dei valori limite

[Redazione]

Terra dei fuochi Giovedì 26 luglio 2018 - 13:40 Dopo rogo di ieri nella ditta di recupero rifiuti Napoli, 26 lug. (askanews) Nessun superamento dei valori limite per le concentrazioni di inquinanti atmosferici in seguito al rogo che si è sviluppato, intorno alle 13 di ieri, a Caivano (Napoli) presso la ditta di recupero rifiuti Di Gennaro Spa. A comunicarlo Arpac che ha elaborato una serie di dati provenienti dalle centraline di monitoraggio ubicate nell'area che non hanno rilevato valori critici dei parametri monitorati. I valori di ossidi di azoto e benzene rilevati nelle prime ore del 26 luglio hanno mostrato concentrazioni lievemente maggiori, sebbene ampiamente entro i valori di soglia normativa, per condizioni meteo-ambientali favorevoli all'accumulo degli inquinanti. In una nota, si comunica, inoltre, che è stato installato un laboratorio mobile di monitoraggio della qualità dell'aria in località Pascarola di Caivano i cui dati saranno diffusi nelle prossime ore.

Incendio Caivano, Zinzi all'Asl: estendere raggio controlli

[Redazione]

Terra dei fuochi Giovedì 26 luglio 2018 - 13:54 Incendio Caivano, Zinzi all'Asl: estendere raggio controlli
Presidente commissione Terra dei Fuochi: verifiche a città vicine Napoli, 26 lug. (askanews) Il presidente della commissione Terra dei fuochi, economafie e bonifiche del consiglio regionale della Campania, Gianpiero Zinzi, ha scritto una lettera all'Asl Caserta e all'Asl Napoli 2 Nord per chiedere che, a seguito dell'incendio di Caivano, sia esteso il raggio dei Comuni interessati a controlli e prescrizioni. Ad annunciarlo lo stesso Zinzi in un post sulla sua pagina Facebook. Le verifiche, secondo il consigliere regionale, dovrebbero essere estese anche a Gricignano Aversa, Teverola, Casaluce, Frignano, Macerata Campania, Recale, Casagiove, Portico di Caserta, Capodrise, Caserta, Cesa, Carinara, Aversa, Succivo, Sant'Arpino, San Nicola La Strada, San Marco Evangelista e Maddaloni. Per qualcuno è una precauzione eccessiva? ha scritto lo la definisco invece una prudenza necessaria, vista anche l'incognita del vento.

Canosa, uomo viene trascinato dalla pioggia sotto un'auto: il salvataggio in diretta

[Redazione]

Nuovo stop all'estate: una bomba d'acqua si è abbattuta su tutta la Puglia e ha creato numerosi disagi. In particolare nel nord barese: Canosa di Puglia è completamente sommersa dalla pioggia torrenziale. Auto e persone trascinate via da un fiume in piena. Come mostrano le immagini pubblicate da alcuni utenti su Facebook l'acqua non accenna a diminuire. Grandine e acquazzoni anche a Bari e Casamassima, grandi i disagi per i trasporti e i cittadini. Attivata dalla Protezione Civile un'allerta gialla: la perturbazione di origine atlantica che ha raggiunto l'Italia portando piogge e temporali sulle regioni settentrionali e anche la neve sulle cime più alte delle Dolomiti, non lascia il Paese, si è definitivamente spostata al sud, portando anche un sensibile ribasso delle temperature. [INS::INS][INS::INS] 25 luglio 2018 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Dugenta, aperte le iscrizioni al Gruppo comunale volontari di Protezione civile

[Redazione]

[dugenta-mu]Con un avviso alla cittadinanza, il Sindaco Clemente di Cerbo e il Consigliere delegato Luigi Palermo invitano e sollecitano i cittadini ad aderire al gruppo comunale volontari di Protezione civile. Azione messa in campo dichiara il consigliere delegato si è resa indispensabile per due motivi essenziali: allargare la platea degli iscritti all'attuale Gruppo, facendo in modo che ci sia continuità e partecipazione di nuove forze, soprattutto giovani e in secondo luogo perché ci si è resi conto, anche a seguito degli eventi alluvionali del 2015 e 2018, che è necessario, urgente e non più rinviabile articolare un gruppo di volontari che sappia interagire con il territorio, familiarizzando con gli elementi di pericolo. Questa amministrazione è particolarmente impegnata sul tema della protezione civile. Abbiamo promosso commenta il Sindaco una serie di incontri tra i quali un tavolo tecnico presso la Prefettura al fine di stabilire e disciplinare il comportamento da assumere in caso di eventi alluvionali. Tra le criticità riscontrate, si è potuto constatare che il Piano di protezione civile, elaborato due anni fa con fondi regionali, non prevedeva nessuna iniziativa in caso di eventi alluvionali che colpiscono sistematicamente il torrente San Giorgio. È stato pertanto deciso di promuovere alcune iniziative in tale direzione: innanzitutto avviare una fase conoscitiva attraverso la somministrazione di un questionario ai cittadini, quindi integrare, purtroppo con le sole risorse umane comunali disponibili, il vecchio Piano di protezione civile, prevedendo una serie di misure a tutela dei cittadini in caso di eventi, chiedendo alla Regione Campania, attraverso anche il supporto della Prefettura, di fornire gli strumenti idonei a fronteggiare tali calamità. Il Comune, inoltre, si è sostituito nella progettazione della riqualificazione dell'intera asta fluviale che attraversa il territorio e che in modo particolare preoccupa il centro cittadino, con opere di regimazione delle acque; considerato che la competenza alla realizzazione è in capo all'ufficio del Genio Civile, speriamo che l'opera progettata dall'ufficio tecnico comunale possa essere utilemente inserita tra i finanziamenti che la Regione Campania reputa opportuni e improcrastinabili per affrontare il dissesto idrogeologico. Attraverso questa campagna di iscrizione, pertanto, cercheremo anche di riqualificare il gruppo esistente per concentrare gli obiettivi su quelli che sono i veri compiti della protezione civile e di integrare lo stesso gruppo con altre associazioni di volontariato che si dimostrano disponibili e con sufficiente esperienza in tali operazioni. Annunci

Fare Verde Campania: nuovo disastro ambientale in Regione?Campania

[Redazione]

[incendio-degennaro]Uno spaventoso incendio è scoppiato nella zona industriale di Pascarola a Caivano sprigionando una enorme colonna di fumo nero tossico visibile in numerosi Comuni della provincia di Napoli e Caserta. Ha preso fuoco La De Gennaro di Caivano, la più grande piattaforma per il riciclaggio di carte e plastiche del Sud Italia. Un incendio devastante ha distrutto l'azienda e liberato nell'aria una quantità enorme di sostanze inquinanti. Gli incendi in piattaforme, ci dice Giuseppe Solla presidente regionale di Fare Verde Campania, per il riciclo sono diventati troppo frequenti. Alcune settimane fa nella vicina San Vitaliano, sempre in provincia di Napoli, è divampato un incendio molto simile a quello che si è verificato oggi. Eventi come questi creano disagi alla filiera del riciclaggio limitando gli sbocchi per i materiali post consumo provenienti dalla raccolta differenziata. Se fosse confermata la natura dolosa dell'incendio, continua Solla, quello potrebbe essere considerato un avvertimento infatti il Ministro dell'Ambiente Sergio Costa viene dalla Campania; il Ministro fin dal suo insediamento ha dichiarato la sua linea: lotta alla plastica usa e getta, riduzione dei rifiuti e zero inceneritori. Una linea che contrasta con il business del rifiuto indifferenziato da sotterrare nelle discariche e distruggere negli inceneritori. Bisogna iniziare a considerare i siti di stoccaggio, come proposto il Ministro dell'Ambiente Sergio Costa, alla maniera di siti sensibili il che significa avere un'ulteriore garanzia preventiva per il cittadino. Mi auguro che la Magistratura faccia chiarezza nel minor tempo possibile e per i responsabili di applicare il massimo della pena per i nuovi delitti ambientali del codice penale, inseriti nella legge sugli ecodelitti. Giuseppe Solla

Ariano Irpino ? Sospesa la raccolta della plastica e dei rifiuti ingombranti

[Redazione]

rifiuti-ingombranti1 Ariano Irpino Si informa la cittadinanza che, a seguito di comunicazione pervenuta dalla Società Irpiambiente spa, è momentaneamente sospesa la raccolta della plastica, prevista per domani, venerdì e dei rifiuti ingombranti sia a domicilio che presso i centri di raccolta. La Società, ha comunicato la sospensione del servizio di raccolta di suddetti rifiuti, a causa di un vasto incendio che, nei giorni scorsi, ha interessato tre impianti rappresentativi delle maggiori strutture ricettive della Regione Campania, destinatari del rifiuto plastica ed ingombrante. In ogni modo, per limitare il disagio dovuto a causa di forza maggiore, si è già attivata per individuare impianti alternativi. Nello stesso tempo ha comunicato che le raccolte delle altre frazioni di rifiuto non subiranno variazioni. Nel scusarci per il disagio arrecato agli utenti, si invitano i cittadini a collaborare, trattenendo la plastica e gli ingombranti, fino al ripristino del servizio, evitando abbandono degli stessi nelle aree pubbliche.

Incendio Caivano, le reazioni: "Impianti di stoccaggio ora sorvegliati speciali"

[Redazione]

Approfondimenti Rogo ecoballe San Vitaliano, Di Maio: La mia gente ha il diritto di respirare 2 luglio 2018 Incendio Caivano, 10 squadre dei Vigili del Fuoco a lavoro per domare le fiamme 25 luglio 2018 Sono forti le reazioni all'incendio che ha devastato l'azienda Di Gennaro, che ricicla carta e plastica, nell'area industriale di Pascarola a Caivano. Il ministro dell'Ambiente Sergio Costa spiega che è necessario "Accelerare i tempi per rendere i siti sorvegliati speciali". "Sono in contatto con la Prefettura e sto seguendo in prima persona questa nuova emergenza ambientale a Caivano che riguarda gli impianti di stoccaggio di rifiuti. Non è possibile che la nota del ministro che episodi simili avvengano con una tale frequenza. Chiedo a tutte le Prefetture d'Italia di accelerare i tempi per rendere i siti sorvegliati speciali. Proprio la settimana scorsa è stato avviato il piano di monitoraggio con le Prefetture in base al protocollo stipulato con il ministero dell'Interno: i siti di stoccaggio sono diventati siti sensibili, un'ulteriore garanzia preventiva per il cittadino e per l'imprenditore che può subire un eventuale danno. Questo consentirà controlli maggiori e costanti". Il rogo alla Di Gennaro di Caivano Polemico il sindaco della vicina Marcianise, Antonello Velardi: "Il fumo nerissimo si sta girando, per effetto dei venti, verso Marcianise. Stiamo monitorando la situazione ha reso noto Sono sempre più convinto che bisogna chiudere tutti questi impianti per lo stoccaggio dei rifiuti: sono bombe ecologiche. A Marcianise li chiuderemo tutti. Dobbiamo prenderli coi forconi". Anche il Movimento 5 Stelle campano attacca: "A meno di un mese dal rogo di un deposito di stoccaggio a San Vitaliano, una nuova bomba ecologica sta infestando Terra dei Fuochi. L'incendio di Pascarola ci fa capire che se precedenti governi avessero dato attuazione a misure come quelle previste oggi non ci troveremo a vivere una nuova emergenza ambientale di questa portata sono le parole dei consiglieri regionali Vincenzo Viglione e Tommaso Malerba, che si sono recati sui luoghi dell'incendio È più che mai urgente aggiornare il sistema delle autorizzazioni che vengono rilasciate a queste società fissando paletti rigidi in ordine ai quantitativi di materiale da lavorare in impianti come quelli di Caivano e San Vitaliano, così da conoscere la reale quantità di rifiuto depositato". "Nello stabilimento di Caivano hanno concluso ci siamo trovati al cospetto di una situazione paradossale, con un unico viale di accesso lungo il quale si alternavano in entrata e uscita i mezzi dei vigili del fuoco e i mezzi impegnati ad evacuare il materiale stoccato per evitare che finisse per alimentare le fiamme". L'episodio precedente a San Vitaliano

Rogo Caivano: “Subito operative le misure annunciate da Costa”

[Redazione]

Approfondimenti Incendio Caivano, 10 squadre dei Vigili del Fuoco a lavoro per domare le fiamme 25 luglio 2018 Incendio Caivano, operaio intossicato trasportato al San Giovanni di Dio 25 luglio 2018 Incendio Caivano, le reazioni: "Impianti di stoccaggio ora sorvegliati speciali" 26 luglio 2018 La nostra terra è tornata a bruciare e i veleni che da due giorni saturano l'aria che respiriamo finiranno per devastare, ancora una volta, un perimetro già martoriato da anni di sversamenti illeciti e roghi di rifiuti. Le misure annunciate dal ministro Costa saranno presto operative e serviranno ad evitare nuove catastrofi come quella a cui stiamo assistendo a Caivano, che segue di appena qualche settimana un incendio sviluppatosi in un deposito di stoccaggio a San Vitaliano. Impianti come quelli oggetto degli ultimi roghi entreranno presto nel novero dei siti sorvegliati speciali. Dando immediatamente seguito alle circolari inviate nei giorni scorsi dal Viminale alle Prefetture, ciascuna discarica è stata inserita nei piani di controllo territoriali gestiti dalle forze di polizia. Rappresentanti del Governo e noi portavoce locali stiamo seguendo in prima persona quanto sta accadendo nella terra in cui siamo nati ed ove oggi crescono i nostri figli. E quanto dichiara la senatrice del Movimento 5 Stelle Maria Domenica Castellone. Un plauso a quanti oggi, vigili del fuoco, forze dell'ordine e volontari, stanno adoperando per domare le fiamme. Ma oggi abbiamo il dovere di lavorare sulla prevenzione. È necessario istituire al più presto un efficace sistema di autorizzazioni che definiscano una soglia limite del materiale da accumulare negli impianti, rendendo trasparente la tipologia del rifiuto trattato. Così come è necessario incrementare la videosorveglianza, mettendo mano, nel contempo, a sistemi antincendio efficaci. A livello regionale, bisogna operare per garantire alla Campania un ciclo virtuoso dei rifiuti che consenta il superamento delle discariche. Non possiamo più consentire che la nostra terra continui a bruciare, avvelenando la nostra gente e i nostri figli.

Incendio Caivano, l'Arpac: "I dati attuali tranquillizzano"

[Redazione]

Approfondimenti Caivano, le immagini dello spaventoso incendio: "Una tragedia ambientale" 25 luglio 2018 Incendio Caivano, le reazioni: "Impianti di stoccaggio ora sorvegliati speciali" 26 luglio 2018 Rogo Caivano: Subito operative le misure annunciate da Costa 26 luglio 2018 L'Arpac comunica che nell'area interessata dall'incendio che si è sviluppato ieri presso la ditta di recupero rifiuti "Di Gennaro Spa" di Caivano, i dati elaborati finora non mostrano superamenti dei valori limite per le concentrazioni di inquinanti atmosferici. Le centraline di monitoraggio ubicate nell'area di interesse non hanno rilevato valori critici dei parametri monitorati. I valori di ossidi di azoto e benzene rilevati nelle prime ore di oggi mostrano concentrazioni lievemente maggiori, sebbene ampiamente entro i valori di soglia normativi, per condizioni meteo-ambientali favorevoli all'accumulo degli inquinanti. E' stato installato anche un laboratorio mobile di monitoraggio della qualità dell'aria in località Pascarola di Caivano, i cui dati saranno diffusi nelle prossime ore.

Non risponde più al telefono, settantenne soccorsa dai Vigili del Fuoco

[Redazione]

TERMOLI. Gli uomini del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Termoli sono intervenuti poco prima delle 15:00 di oggi, giovedì 26 luglio, in Via Pisa. operazione si è resa necessaria per soccorrere una donna di settant'anni che non rispondeva al telefono di casa. Il figlio, residente a Foggia, dopo aver provato invano a mettersi in contatto con la madre ha allertato i soccorsi. I Vigili del Fuoco sono saliti dal balcone per aprire la porta al medico del soccorso sanitario. La donna, dopo le prime cure, è stata trasportata dal personale del 118 in ospedale. Vuoi ricevere questa ed altre notizie direttamente sul tuo cellulare? Semplice! Invia il testo NEWS SI con un normale sms al nostro numero +393201122791 e riceverai quotidianamente sms informativi gratuiti per essere aggiornato in tempo reale sulle principali notizie della regione. Inoltre sempre a questo numero potrai inviarci segnalazioni foto/video di qualsiasi natura tramite WhatsApp. Vuoi accedere al contenuto completo di tutti gli articoli del miglior quotidiano d'informazione del Molise? Abbonati Ora. Già abbonato? Accedi

Battipaglia, vasto incendio in località Fosso Pioppo, Vigili in azione

[Redazione]

0Stampa[Incendio_Cabina_elettrica_1]Fiamme a Battipaglia nel primo pomeriggio di oggi. Un incendio di vaste proporzioni infatti si è sviluppato in località Fosso Pioppo nella zona agricola del quartiere Belvedere. Le fiamme sospinte dal vento hanno divorato in breve tempo alcuni ettari di terreno. Sul posto i Vigili del Fuoco che stanno tentando di circoscrivere il rogo, ma erba alta ostacola il loro operato formando nuovi percorsi per le fiamme. Nel terreno potrebbero esserci anche rifiuti abbandonati con coltre di fumo nero che si è alzata in cielo. La Polizia Locale dovrà indagare sulle origini del rogo. Fonte Il Mattino Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

Rogo rifiuti Caivano, anche l'assessore regionale Bonavitacola sul posto

[Redazione]

0Stampa[fulvio-bonavitacola]Sono andato personalmente a Caivano, insieme al vicepresidente della Giunta regionale e assessore all'ambiente, Fulvio Bonavitacola, e al presidente della Commissione ambiente, Gennaro Oliviero, e la sensazione, dopo aver parlato con i Carabinieri e con i vigili del fuoco, è che sia molto improbabile che non si sia trattato di un incendio doloso. Lo ha detto il consigliere regionale dei Verdi, Francesco Emilio Borrelli, componente della Commissione Terra dei fuochi, sottolineando che è stato confermato che il rogo di ieri che ha interessato la parte di scarto della plastica lavorata nell'impianto di Pascarola e che continuano i controlli dell'Arpac sulla qualità dell'aria. Quando sono arrivato nell'impianto, era ancora fumo e i vigili del fuoco stavano coprendo i rifiuti andati a fuoco con terreno per spegnere definitivamente ogni fiamma e le operazioni andranno avanti ancora per un po'. Ha aggiunto Borrelli per il quale una volta spento del tutto l'incendio, bisognerà fare piena chiarezza su quest'incendio, così come su quello di San Vitaliano anche per capire se ci sono collegamenti tra i due roghi. Se fosse confermata la sensazione che siamo di fronte a incendi dolosi, avremmo davanti uno scenario inquietante perché sarebbe evidente un'azione criminale dei camorristi che vogliono riportare la Campania nell'emergenza rifiuti visto che questi due roghi si sono verificati proprio quando cominciamo anche ad avere difficoltà nello smaltimento dell'umido per la mancanza degli impianti di compostaggio ha concluso Borrelli per il quale ai roghi e al probabile disegno criminale che è dietro, bisogna rispondere facendo chiarezza su cause e mandanti, sulle conseguenze per aria e i terreni circostanti e, soprattutto, andando avanti con la piena attuazione del piano regionale dei rifiuti per non far tornare emergenza rifiuti. Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

La Città di Agropoli ha il suo distaccamento estivo dei Vigili del Fuoco

[Redazione]

0Stampa[vigili-del-fuoco-agropoli-1]Si è svolta questa mattina la cerimonia di consegna delle chiavi a sancire l'attivazione del distaccamento estivo dei Vigili del Fuoco, ad Agropoli. Sarà operativa, fino al 4 settembre 2018, una squadra in servizio, oltre ad una squadra di terra. E un gruppo formato da sette persone per AIB (Anti Incendio Boschivo), composto da 5 Vigili del Fuoco, un DOS (Direttore delle Operazioni di Spegnimento) ed un autista.[vigili-del-fuoco-agropoli-2]Tre sono i mezzi a disposizione: due mezzi operativi ed un mezzo a servizio del DOS. Il distaccamento di Agropoli è dotato anche di un posto operatore che è collegato direttamente via radio e telefono alla centrale operativa dei Vigili del Fuoco di Salerno. Il distaccamento è ospitato presso un locale, di 700 metri quadrati con 1.000 metri quadrati di spazio esterno, sito in località Mattine. Lo stesso è stato dotato di impianto di videosorveglianza e di impianto antifurto antintrusione. Nella medesima struttura sarà presente anche una sede di Protezione civile operativa in caso di eventi emergenziali e calamitosi. È in corso di valutazione da parte del Ministero dell'Interno la possibilità di rendere definitiva, con apposito decreto, l'apertura del distaccamento dei caschi rossi.[vigili-del-fuoco-agropoli-3] Con grande soddisfazione ha spiegato il Sindaco Adamo Coppola oggi consegnando al comandante dei Vigili del Fuoco di Salerno, Adriano De Acutis, le chiavi del nuovo distaccamento di caschi rossi di Agropoli. Un fatto storico per la nostra Città, frutto di un lavoro iniziato nel 2014. Un lavoro rischioso quello dei caschi rossi nella difesa del territorio e dei cittadini e per il quale non li ringrazieremo mai abbastanza. La loro presenza qui ci dà maggiore sicurezza e tranquillità. Il prossimo obiettivo è quello di un'apertura stabile del presidio, progetto sul quale già si sta lavorando da tempo. La Città oggi si sente ancora più difesa e sicura ha detto il vicesindaco e assessore all'Ambiente, Elvira Serra e mi auguro possa presto giungerci la notizia che il presidio possa essere definitivo. Oggi ha riferito l'assessore al Patrimonio, Roberto Mutalipassi abbiamo la dimostrazione di un buon sfruttamento del patrimonio per un servizio utile e necessario per il nostro territorio. E stato un lavoro fatto in sinergia ha dichiarato il comandante dei Vigili del Fuoco di Salerno, Adriano De Acutis e siamo riusciti ad avere un primo risultato, che è motivo di soddisfazione. La presenza del distaccamento è importante viste le distanze rispetto agli altri presidi sul territorio e i tempi di percorrenza. Sto lavorando, anche con il nostro Dipartimento, che ha compreso la necessità della permanenza del distaccamento sul territorio. L'iter burocratico si sta avviando: è indiscussione nella Commissione alla Camera uno studio per una rivisitazione e un riordino del Corpo dei Vigili del Fuoco. Questo dovrebbe portare anche a novità sull'organico e stiamo lavorando affinché parte di questo organico possa essere destinato ad Agropoli. La strada intrapresa è quella giusta e mi auguro che a breve possa essere aperta definitivamente. Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

Baronissi: prevenzione incendi, al lavoro la Comunità Montana Irno Solofrana

[Redazione]

0Stampa[Incendio_Bosco_Palinuro_1]La squadra NOED (Nucleo Operativo Ente Delegato) della Comunità Montana Irno Solofrana, utilizzerà come base logistica per il servizio antincendio boschivo, i locali comunali in piazza della Repubblica, sede del presidio Baronissi Sicura. E un'ulteriore iniziativa per favorire il servizio di prevenzione incendi, prioritario per l'Ente. L'avvistamento incendi viene quotidianamente già effettuato dal nucleo comunale di protezione civile e dai volontari dell'associazione Il Punto, coordinati dal Comandante di Polizia Municipale Francesco Tolino. Grazie a questa nuova iniziativa, a collaborare ci saranno anche gli uomini della Comunità Montana Irno Solofrana. Il servizio sarà attivo fino a settembre con squadre operative che effettueranno postazioni fisse e presidi dinamici in tutto il territorio comunale, lungo i versanti collinari. Le squadre vedette avranno il compito di evitare gli inneschi dolosi con azioni di pattugliamento e deterrenza. Strategico è il coordinamento con tutte le forze dell'ordine preposte al controllo e all'intervento. Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

Incendio a Battipaglia, le fiamme lambiscono alcune abitazioni

[Redazione]

Approfondimenti Incendio in due fienili a Padula a Sassano: corrono i vigili del fuoco 23 luglio 2018Tensione, nel pomeriggio, a Battipaglia: è scoppiato un incendio in un terreno,estendendosi anche ad alcuni palazzi abitati. Secondo Zerottonove, un uomoavrebbe appiccato il rogo nei pressi di via Belvedere.L'evacuazioneIl vento proveniente dal mare avrebbe, dunque, alimentato le fiamme e gliabitanti di alcuni edifici sono stati costretti ad evacuare. Sul posto, sonogiunti Vigili del Fuoco, Polizia Municipale e gli uomini della ProtezioneCivile. Accertamenti in corso.

Agropoli, attivato il presidio estivo dei vigili del fuoco

[Redazione]

Approfondimenti Fuga di gas ad Agropoli, corrono i caschi rossi: allarme rientrato 7 marzo 2018 Si è svolta questa mattina l'inaugurazione del distaccamento estivo dei vigili del fuoco ad Agropoli. È collocato in un locale che la Giunta Regionale della Campania ha affidato in comodato d'uso gratuito al Comune di Agropoli, per finalità di Protezione Civile, quale ente capofila del C.O.M. (Centro Operativo Misto) per altri 16 Comuni, in caso di eventi calamitosi. Il dettaglio locale è collocato in località Mattine: si tratta di un prefabbricato di 700 metri quadrati circa, con 1.000 metri quadrati di aree esterne, che il Comune ha provveduto a far allestire e a rendere funzionale. Qui sarà ospitata una squadra dei vigili del fuoco per Aib (Anti Incendio Boschivo), munita di due mezzi operativi. Nella medesima struttura sarà presente anche idonea sede di Protezione civile operativa in caso di eventi emergenziali e calamitosi. È in corso di valutazione da parte del Ministero dell'Interno la possibilità di rendere definitiva, con apposito decreto, l'apertura del distaccamento dei caschi rossi. I presenti hanno partecipato alla cerimonia il comandante dei vigili del fuoco Adriano De Acutis, il sindaco Adamo Coppola e il vice sindaco Elvira Serra. L'auspicio è che il distaccamento diventi nel tempo permanente. Le autorità hanno ringraziato pubblicamente i caschi rossi per il loro lavoro nel territorio comunale agropolese. Gallery vigili fuoco agropoli-2

Bruciano tonnellate di plastica, aria irrespirabile in provincia Napoli

[Redazione]

di Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev - Agi | 26 luglio 2018, 12:31, va a fuoco impianto rifiuti deposito di stoccaggio della plastica proveniente dalla raccolta differenziata, situato a Pascarola, è in fiamme. I vigili del fuoco, intervenuti prontamente stanno lottando contro le fiamme per impedire che l'incendio si trasformi anche in un disastro ambientale. L'aria è diventata irrespirabile. Paura tra la comunità locale. Fonte FB

Termoli, intervento dei Vigili del Fuoco in via Pisa in soccorso di una anziana che veniva trasportata in ospedale

[Redazione]

Oggi poco prima delle 15 i Vigili del Fuoco di Termoli sono intervenuti insieme al personale del 118 in via Pisa per soccorrere una donna di settant'anni che non rispondeva al telefono di casa. Il figlio, residente a Foggia, dopo aver provato invano di mettersi in contatto con la madre allertava i soccorsi. I Vigili del Fuoco sono saliti dal balcone per aprire la porta al medico del soccorso sanitario. La donna, dopo le prime cure, veniva trasportata con urgenza all'ospedale.

Inferno alla Di Gennaro, il ministro: "Pi? controlli agli impianti"

[Redazione]

Approfondimenti Inferno di fiamme nella zona industriale | LE FOTO 25 luglio 2018 Veleni su 8 Comuni dopo il rogo: "Vietato uscire di casa" 26 luglio 2018 I sindaci chiamano alla protesta i cittadini contro le aziende di rifiuti 26 luglio 2018 Il rogo brucia da 24 ore: attivate le centraline al Campania 26 luglio 2018 Sul rogo alla Di Gennaro di Pascarola è intervenuto il ministro all'Ambiente Sergio Costa. "Sono a conoscenza di ciò che sta accadendo a Caivano:ennesimorogo tossico a un impianto di stoccaggio. Ancora una volta migliaia di cittadini ostaggio del fumo e della paura. Anche se nel mio recente passato mi sono occupato in prima persona di roghi tossici, ogni volta che vedo queste immagini a me fa male come se fosse la prima volta". Poi prosegue "voglio precisare che fin da subito mi sono messo in contatto con la prefettura e le forze dell'ordine e i cittadini, giustamente allarmati, mi stanno inviando foto, video e aggiornamenti costanti. Come sapete da appena una settimana è partita la macchina organizzativa per rendere questi siti sorvegliati speciali in base alla decisione del ministero dell'Interno presa su nostra richiesta e sollecitazione. Ma bisogna fare uno sforzo in più. Chiedo a tutte le Prefetture d'Italia di accelerare i tempi, considerare le temperature elevate di questo periodo, affinché questi siti diventino sorvegliati speciali il prima possibile. Sto lavorando dal primo giorno per ridurre questi fenomeni. Non lasceremo solo nessuno".

Veleni della nube tossica: "Altri 18 comuni nella zona rossa"

[Redazione]

Approfondimenti Inferno di fiamme nella zona industriale | LE FOTO 25 luglio 2018 Veleni su 8 Comuni dopo il rogo: "Vietato uscire di casa" 26 luglio 2018 I sindaci chiamano alla protesta i cittadini contro le aziende di rifiuti 26 luglio 2018 Allargare il raggio dei comuni interessati dalle prescrizioni dell'Asl inseguito all'incendio scoppiato alla Di Gennaro di Caivano. È quanto chiede il consigliere regionale Gianpiero Zinzi, presidente della Commissione Terra dei Fuochi, ecomafie, bonifiche, alle Asl di Caserta e Napoli 2 Nord. Per il consigliere casertano il raggio andrebbe infatti esteso anche a Gricignano d'Aversa, Teverola, Casaluce, Frignano, Macerata Campania, Recale, Casagiove, Portico di Caserta, Capodrise, Caserta, Cesa, Carinaro, Aversa, Succivo, Sant'Arpino, San Nicola La Strada, San Marco Evangelista e Maddaloni. Per qualcuno è una precauzione eccessiva? Io la definisco invece una prudenza necessaria, vista anche l'incognita del vento. L'Asl ha chiesto ai sindaci di 8 comuni (tra cui Marcianise e Orta di Atella) di adottare tutte le forme di cautela possibili a tutela della salute pubblica. E tra queste il consiglio di uscire il meno possibile per evitare l'esposizione a sostanze che potrebbero essersi disperse nell'aria in seguito al rogo. Tra le altre disposizioni c'è l'obbligo di tenere chiuse finestre ed infissi oltre alle cautele da adottare per mangiare frutta e verdura, sia da parte dei venditori sia da parte dei consumatori. Infine ci sarà l'obbligo per i presidi ospedalieri di spegnere gli impianti di aerazione nelle sale operatorie e nei reparti di radiologia.

Rogo di plastica, Arpac: "Nella notte picco di particelle inquinanti"

[Redazione]

Approfondimenti Inferno di fiamme nella zona industriale | LE FOTO 25 luglio 2018 Veleni su 8 Comuni dopo il rogo: "Vietato uscire di casa" 26 luglio 2018 Veleni della nube tossica: Altri 18 comuni nella zona rossa 26 luglio 2018 Incendio alla Di Gennaro, i medici: "Danno per la salute per 7 anni" 26 luglio 2018 Il grosso incendio verificatosi a Pascarola non avrebbe avuto ripercussioni gravi sulla qualità dell'aria. E' quanto mette nero su bianco l'Arpac che ha relazionato in merito ai rilievi effettuati nelle giornate di mercoledì e giovedì. "Relativamente al giorno 25 luglio non sono stati riscontrati nell'area di riferimento valori critici dei parametri monitorati - scrivono i tecnici Arpac - Per le prime ore del giorno 26 luglio sono riportati gli andamenti delle concentrazioni medie orarie dei parametri monitorati, che mostrano valori relativamente maggiori di ossidi di azoto - sebbene ampiamente entro i valori di soglia fissati dalla normativa - nelle ore notturne per condizioni meteorologiche favorevoli all'accumulo degli inquinanti. A partire dalle ore 6.00 le concentrazioni mostrano andamento coerente con gli abituali cicli evolutivi connessi a fenomeni di inquinamento locali". Secondo i tecnici Arpac le concentrazioni delle varie particelle sprigionatesi durante il rogo sarebbero in linea con i valori normali con la centralina di Marcianise che ha registrato una concentrazione di pm10 di 29 microgrammi per metro cubo (con la soglia di pericolo fissata a quota 50). "In considerazione della situazione meteorologica osservata la dispersione dei fumi è avvenuta prevalentemente verso est su una area vasta, in quanto il fumo ha raggiunto una quota di 700-800 e successivamente si è disperso a quella quota con il trasporto da parte dei venti".

Rogo nel sito di stoccaggio, in campo anche l'Azione Cattolica: "Serve con forza la verità?"

[Redazione]

Approfondimenti Veleni su 8 Comuni dopo il rogo: "Vietato uscire di casa" 26 luglio 2018 Inferno alla Di Gennaro, il ministro: "Più controlli agli impianti" 26 luglio 2018 Incendio alla Di Gennaro, i medici: "Danno per la salute per 7 anni" 26 luglio 2018 L'Azione Cattolica dell'arcidiocesi di Capua si unisce all'appello dell'Azione Cattolica aversana in merito all'incendio verificatosi ieri 25 presso il sito di stoccaggio Di Gennaro nella zona industriale di Caivano e manifesta fortemente tutta la solidarietà per il territorio coinvolto, invitando alla riflessione e alla preghiera. Chiediamo con forza e coraggio alle autorità competenti la verità sull'accaduto spiega il Consiglio Diocesano e la sua presidente Maria Merola - e le giuste forme precauzionali in merito. Considerato che sono diversi gli episodi analoghi recentemente succedutesi nel nostro paese. Chiediamo indicazioni sulle giuste prassi da seguire. Come ci ricorda papa Francesco nella lettera enciclica Laudato Si al n. 48, ambiente umano e ambiente naturale si degradano insieme, e non potremo affrontare adeguatamente il degrado ambientale, se non prestiamo attenzione alle cause che hanno attinenza con il degrado umano e sociale. []. Come Azione Cattolica ci sentiamo interpellati in prima persona a prenderci cura del territorio nel quale viviamo e ad attivarci per creare sempre più mentalità e cultura del rispetto per il Creato. Ringraziamo chi si prodiga con coraggio e abnegazione per la salvaguardia delle nostre Terre. Preghiamo Iddio per la conversione di chi sfrutta il nostro territorio e lo uccide con scelte che mirano solo a fabbricare denaro a danno dell'umanità. Possa il Signore illuminare le menti e scongelare i cuori impietriti

Nube tossica, il sindaco chiede un incontro col ministro dell'’Ambiente

[Redazione]

Approfondimenti Nube tossica per l'incendio: 6 sindaci lanciano l'allarme 25 luglio 2018 Veleni su 8 Comuni dopo il rogo: "Vietato uscire di casa" 26 luglio 2018"Chiederemo un incontro col ministro Sergio Costa ed il presidente della Regione Campania Enzo De Luca per affrontare la problematica dei siti distoccaggio. Dopo quello che è avvenuto a Caivano, c'è urgenza di adottare misure forti". Il sindaco di Aversa Enrico De Cristofaro vuole un intervento diretto del ministro soprattutto su un aspetto molto delicato: "Non possiamo più permettere che questi siti siano solo nelle mani dei privati. C'è bisogno di affrontare la problematica in toto per evitare che si ripetono disastri ambientali che distruggono il nostro territorio e rendono difficile vivere qui".

Veleni su Orta di Atella, Villano firma l'ordinanza: "Chiudetevi in casa"

[Redazione]

Approfondimenti I sindaci chiamano alla protesta i cittadini contro le aziende di rifiuti 26 luglio 2018 Inferno alla Di Gennaro, il ministro: "Più controlli agli impianti" 26 luglio 2018 Veleni della nube tossica: Altri 18 comuni nella zona rossa 26 luglio 2018 In ritardo rispetto ad altri Comuni ma anche ad Orta di Atella è stata firmata l'ordinanza richiesta dall'Asl in seguito all'incendio divampato nell'agglomerato di ieri (mercoledì 25 luglio) nella zona industriale di Pascarola a Caivano che ha devastato completamente l'azienda Di Gennaro Spa, che si occupa di smaltimento di carta, cartoni ma soprattutto plastica. Il primo cittadino Andrea Villano ha quindi emesso questo provvedimento, facendo seguito ai simili emanati anche dai sindaci di altri Comuni limitrofi, chiedendo alla popolazione di rispettare delle indicazioni per far fronte anche all'emergenza diossina scatenatasi dopo un imponente rogo. È stato imposto ai cittadini l'obbligo di lavare in modo efficace i prodotti agricoli; ai presidi ospedalieri di chiudere le bocche di aspirazione delle sale operatorie e delle sale e delle camere di degenza; ai responsabili dei mercati ortofrutticoli di invitare gli acquirenti a lavare i prodotti alimentari in modo efficace; alla popolazione esposta di uscire il meno possibile al fine di evitare eventuale esposizione alle sostanze aerodisperse prodotte durante l'incendio; di chiudere porte ed infissi per quanto possibile. Tutte buone pratiche per evitare che possano esserci ulteriori danni per la salute di cittadini e territori già martoriati nel corso degli anni.

Nube tossica, il sindaco chiede un incontro col ministro dell'Ambiente

[Redazione]

De Cristofaro: Affrontare la problematica dei siti di stoccaggio Redazione 26 luglio 2018 09:41 3 condivisioni il più letto di oggi 1 E' casertana la migliore pizzeria d'Italia secondo 'Top 50 Pizza' E' casertana la migliore pizzeria d'Italia secondo 'Top 50 Pizza' 2 Stop ai migranti: dietrofront dopo le proteste | IL VIDEO Stop ai migranti: dietrofront dopo le proteste | IL VIDEO 3 Proteste fuori le 'case' destinati ai migranti | FOTO Proteste fuori le 'case' destinati ai migranti | FOTO 4 Bomba ecologica in fiamme, il sindaco infuriato: Prendiamoli con i forconi | LE FOTO Bomba ecologica in fiamme, il sindaco infuriato: Prendiamoli con i forconi | LE FOTO Il sindaco Enrico De Cristofaro Approfondimenti Nube tossica per l'incendio: 6 sindaci lanciano l'allarme Nube tossica per l'incendio: 6 sindaci lanciano l'allarme 25 luglio 2018 Veleni su 8 Comuni dopo il rogo: "Vietato uscire di casa" Veleni su 8 Comuni dopo il rogo: "Vietato uscire di casa" 26 luglio 2018 "Chiederemo un incontro col ministro Sergio Costa ed il presidente della Regione Campania Enzo De Luca per affrontare la problematica dei siti di stoccaggio. Dopo quello che è avvenuto a Caivano, c'è urgenza di adottare misure forti". Il sindaco di Aversa Enrico De Cristofaro vuole un intervento diretto del ministro soprattutto su un aspetto molto delicato: "Non possiamo più permettere che questi siti siano solo nelle mani dei privati. C'è bisogno di affrontare la problematica in toto per evitare che si ripetono disastri ambientali che distruggono il nostro territorio e rendono difficile vivere qui".

I sindaci chiamano alla protesta i cittadini contro le aziende di rifiuti

[Redazione]

Approfondimenti Inferno di fiamme nella zona industriale | LE FOTO 25 luglio 2018 Nube tossica per l'incendio: 6 sindaci lanciano l'allarme 25 luglio 2018 Nube tossica dopo il rogo, il caso finisce in Parlamento 25 luglio 2018 Veleni su 8 Comuni dopo il rogo: "Vietato uscire di casa" 26 luglio 2018 Si è tenuto ieri sera, a Succivo, incontro organizzato dai sindaci dell'agro aversano dopo il terribile rogo di Pascarola. Hanno partecipato i primi cittadini di Cesa, Frattaminore, Orta di Atella, Gricignano di Aversa, Succivo e Sant'Arpino. Presenti molti cittadini ed anche Enzo Tosti, militante di tante battaglie per la tutela della Terra dei Fuochi. Dopo una ampia discussione in cui sono intervenuti molti dei cittadini presenti, unanimemente i sindaci, alla luce delle gravissime condizioni ambientali del territorio ed a tutela della salute pubblica i sindaci hanno deciso di inviare un documento alla Regione Campania, alla prefettura di Napoli e di Caserta, all'ARPAC, al Ministero dell'Ambiente ed ai rappresentanti delle forze dell'ordine. "Sarà chiesto un maggior controllo del territorio, un monitoraggio e presidio di tutti i siti di stoccaggio, una caratterizzazione ambientale del sito distoccaggio bruciato per ricostruire fenomeni di contaminazione di aria ed acqua, ed analisi accurate per verificare la presenza di eventuale diossina - hanno detto i sindaci -. Noi sindaci nel documento chiederemo anche un incontro con la Regione Campania e la prefettura per avere certezza sulla completa realizzazione della filiera della raccolta differenziata dei rifiuti e la presenza di forze dell'ordine al fianco dei vigili Urbani del territorio in quanto la grave carenza di uomini, mezzi e risorse economiche dei comuni limita qualsiasi azione di controllo da parte delle amministrazioni comunali. Il documento sarà sottoposto anche all'attenzione ed alla firma di tutti gli altri sindaci dell'area a cavallo fra le province di Napoli e Caserta. Nell'attesa delle indagini della magistratura, si valuteranno anche possibili azioni di protesta con il coinvolgimento delle popolazioni".

Nube tossica dopo il rogo, l'ordinanza del sindaco: "Non uscite di casa"

[Redazione]

Approfondimenti Bomba ecologica in fiamme, il sindaco infuriato: Prendiamoli con i forconi | LE FOTO 25 luglio 2018
Veleni su 8 Comuni dopo il rogo: "Vietato uscire di casa" 26 luglio 2018 Il rogo brucia da 24 ore: attivate le centraline
al Campania 26 luglio 2018 Il sindaco di Marcianise Antonello Velardi ha emesso un'ordinanza a seguito dell'incendio
divampato nella giornata di mercoledì nell'azienda Di Gennaro Spa nella zona Asi di Pascarola a Caivano. Il Comune
figura infatti tra gli 8 Enti a cui l'Asl ha consigliato misure straordinarie per contrastare l'imponente rogo che ha bruciato
plastica e carta, scatenando una enorme nube nera che ha raggiunto Marcianise. In particolare l'ordinanza dispone per i
cittadini l'obbligo di lavare in modo efficace i prodotti agricoli; ai presidi ospedalieri di chiudere le bocche di aspirazione
delle sale operatorie e delle sale e delle camere di degenza; ai responsabili dei mercati ortofrutticoli di invitare gli
acquirenti a lavare i prodotti alimentari in modo efficace; alla popolazione esposta di uscire il meno possibile al fine di
evitare eventuale esposizione alle sostanze aerodisperse prodotte durante l'incendio; di chiudere porte ed infissi per
quanto possibile.

Il rogo brucia da 24 ore: attivate le centraline al Campania

[Redazione]

Approfondimenti Inferno di fiamme nella zona industriale | LE FOTO 25 luglio 2018 Nube tossica dopo il rogo, il caso finisce in Parlamento 25 luglio 2018 Veleni su 8 Comuni dopo il rogo: "Vietato uscire di casa" 26 luglio 2018 I sindaci chiamano alla protesta i cittadini contro le aziende di rifiuti 26 luglio 2018 Una centralina per il monitoraggio dell'aria installata anche al CentroCommerciale Campania dopo l'incendio divampato all'interno del sito di trasferta di rifiuti, plastica e carta, Di gennaio di Pascarella. A renderlo noto è l'Arpac, intervenuta in seguito all'incendio. I tecnici hanno installato due campionatori di monitoraggio delle diossine: uno nel centro abitato limitrofo (a circa 500 metri dal deposito) e l'altro nel Comune di Marcianise, presso il Centro Campania. Durante l'intervento è stato scrupolosamente seguito anche il decorso dell'andata di dispersione dell'incendio che, nelle prime ore pomeridiane, si è sviluppata verso l'alto e da nord verso sud. Nel pomeriggio a quota più bassa, da Ovest verso Est, in direzione Maddaloni. La centralina di monitoraggio più vicina ubicata presso lo Sita di Caivano non è stata interessata dai fumi dell'incendio e pertanto sinora non ha registrato picchi elevati di concentrazioni. Nei comuni circostanti (Acerra, Casoria e Marcianise) sono presenti ulteriori stazioni di monitoraggio della rete fissa "qualità dell'aria" Arpac. Intanto le operazioni di spegnimento dell'enorme rogo sono ancora in corso a quasi 24 ore dall'inizio dell'incendio, con i vigili del fuoco del comando di Napoli impegnati ancora sul posto.

METEO In arrivo i temporali estivi, ma resta l'incubo afa

[Redazione]

Un gran caldo, ma anche temporali isolati nel pomeriggio. Una giornata dai duevolti quella di domani, venerdì 27 luglio, in provincia di Caserta. Le previsioni degli esperti infatti segnalano alta probabilità di rovesci nelle ore centrali del pomeriggio e nella notte, ma le temperature resteranno in linea con quelle del periodo, con la massima che toccherà i 34 gradi, con la minima che stazionerà sui 20 gradi. Dalla Protezione civile della Regione Campania non è stata diramata allerta meteo.

Incendio alla Di Gennaro, i medici: "Danno per la salute per 7 anni"

[Redazione]

"Allontanare bambini piccoli e donne incinta residenti a tre km dal rogo diPascarola". E' l'allarme lanciato dai medici per l'Ambiente dell'Isde dopol'emergenza nata in seguito all'incendio di rifiuti plastici alla Di Gennaro diPascarola, a due passi da Marcianise e dai comuni atellani. A rilanciare il pericolo per i possibili danni alla salute in seguito all'incendio è il dottor Gaetano Rivezzi che spiega: "non siamo solopreoccupati per il grave danno ambientale per questi incendi di natura dolosa,(probabilmente organizzati da chi gestisce il destino dei rifiuti industriali)ma denunciando un danno di salute acuto e persistente per almeno 7 anni,certificabile come rischio certo per i bambini sotto i tre anni di età e per le donne in gestazione che vivono nel raggio di tre km dalla nube tossica diCaivano.Le sostanze chimiche rilasciate dalla combustione di plastiche e altri materiali creano liberazione di diossine, pcb - diossinosimile e altri pops(inquinanti organici persistenti con caratteri di cancerogenicità, acronimoinglese di persistent organic pollutants, sostanze chimiche molto resistenti alla decomposizione e che si accumulano nei tessuti biologici umani). Il rischio di danno di salute coinvolge la popolazione e la prevenzione collettiva dell'Asl non può limitarsi a chiudere le finestre.Riteniamo insufficienti tali misure come abbiamo perplessità sul monitoraggio tecnico dell'arpa con cui vorremmo confrontarci per la valutazione che viene attribuita all'evento. Pertanto abbiamo intenzione di coinvolgere la procura della repubblica con un esposto in cui si denuncia aggravante di danno di salute pubblica al reato di disastro ambientale".

Incendio a Battipaglia, brucia un deposito a Belvedere

[Redazione]

BATTIPAGLIA. Un incendio si è sviluppato, intorno alle ore 14, nel quartiere Belvedere, a Battipaglia. Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco e la Protezione civile di Battipaglia. Incendio a Battipaglia Dalle prime informazioni, pare che stia bruciando un deposito nella zona. Una nube nera si è alzata dalla zona dell'incendio, investendo alcune abitazioni del quartiere Belvedere. Diverse famiglie, disturbate dall'odore, sono scese in strada.

Incendi, il monito di De Luca: tutelare parco del Vesuvio e Cilento

[Redazione]

Aree da tutelare in maniera gelosa per la biodiversità che hanno. Lo ha detto Vincenzo De Luca, presidente della Regione Campania, in occasione della sottoscrizione di due protocolli con il Parco Nazionale del Vesuvio e il Parco Nazionale del Cilento, dei Monti Alburni e Vallo di Diano. Dovremo affrontare nemici nei prossimi mesi ha affermato e vigili del fuoco, carabinieri, protezione civile dovranno lavorare. Speriamo che quest'anno non ci sia lo stesso calvario dello scorso anno ha aggiunto con 900 incendi soprattutto nell'area del Vesuvio dove furono appiccati incendi aragghiera, in valloni dove era impossibile arrivare anche a piedi. Alcune cose ha concluso si intrecciano con le modifiche legislative a cui stiamo lavorando, come i Piani paesistici, che è tema estremamente delicato, per trovare un equilibrio.

Agropoli, inaugurato ed aperto il distaccamento estivo dei Vigili del Fuoco

[Redazione]

AGROPOLI. Si è svolta questa mattina la cerimonia di consegna delle chiavi asancireattivazione del distaccamento estivo dei Vigili del Fuoco, adAgropoli.arà operativa, fino al 4 settembre 2018, una squadra in servizio, oltre ad unasquadra di terra. E un gruppo formato da sette persone perAIB (Antilncendio Boschivo), composto da 5 Vigili del Fuoco, un DOS (Direttore delleOperazioni di Spegnimento) ed un autista. Tre sono i mezzi a disposizione: duemezzi operativi ed un mezzo a servizio del DOS.[a31ef8b5-08aa-440c-b6d4-df5b524e5899-300x]Il distaccamento estivo dei Vigili del Fuoco di AgropoliIl distaccamento di Agropoli è dotato anche di un posto operatore che ècollegato direttamente via radio e telefono alla centrale operativa dei Vigilidel Fuoco di Salerno. Il distaccamento è ospitato presso un locale, di 700metri quadrati con 1.000 metri quadrati di spazio esterno, sito in localitàMattine. Lo stesso è stato dotato di impianto di videosorveglianza e diimpianto antifurto antintrusione. Nella medesima struttura sarà presente anchel idonea sede di Protezione civile operativa in caso di eventi emergenziali ecalamitosi. È in corso di valutazione da parte del Ministero dell Interno lapossibilità di rendere definitiva, con apposito decreto,apertura deldistaccamento dei caschi rossi.[622ed104-a833-4494-b76f-cfe85ab7d0bc-300x]Le parole del sindaco Coppola Con grande soddisfazione ha spiegato il Sindaco Adamo Coppola oggiconsegno al comandante dei Vigili del Fuoco di Salerno, Adriano De Acutis, lechiavi del nuovo distaccamento di caschi rossi di Agropoli. Un fatto storicoper la nostra Città, frutto di un lavoro iniziato nel 2014.Un lavoro rischioso quello dei caschi rossi nella difesa del territorio e deicittadini e per il quale non li ringrazieremo mai abbastanza. La loro presenzaqui ci dà maggiore sicurezza e tranquillità. Il prossimo obiettivo è quello diun apertura stabile del presidio, progetto sul quale già si sta lavorando datempo.[e64cb9b0-e438-4aa0-bec9-1c4c257d8105-300x]Le altre dichiarazioniLa Città oggi si sente ancora più difesa e sicura ha detto il vicesindaco eassessore all Ambiente, Elvira Serra e mi auguro possa presto giungerci lanotizia che il presidio possa essere definitivo. Oggi ha riferitoassessore al Patrimonio, Roberto Mutalipassi abbiamo ladimostrazione di un buon sfruttamento del patrimonio per un servizio utile enecessario per il nostro territorio. E stato un lavoro fatto in sinergia ha dichiarato il comandante dei Vigili del Fuoco di Salerno, Adriano De Acutis e siamo riusciti ad avere un primo risultato, che è motivo di soddisfazione.La presenza del distaccamento è importante viste le distanze rispetto agli altri presidi sul territorio e i tempi di percorrenza. Sto lavorando, anche conil nostro Dipartimento, che ha compreso la necessità della permanenza deldistaccamento sul territorio.L iter burocratico si sta avviando: è in discussione nella Commissione allaCamera uno studio per una rivisitazione e un riordino del Corpo dei Vigili delFuoco. Questo dovrebbe portare anche a novità sull organico e stiamo lavorandoaffinché parte di questo organico possa essere destinato ad Agropoli. La stradaintrapresa è quella giusta e mi auguro che a breve possa esserciapertura definitiva.

Rogo tossico a Caivano, l'Asl invita i cittadini di 8 comuni ad uscire solo se necessario

[Redazione]

[rogo-tossico-Pascarola-1]Una colonna di fumo nero e denso,ennesimo colpo al cuore per questa terramaltrattata e per i cittadini che la amano e la rispettano. Le ore che seguonoil terribile rogo avvenuto nel pomeriggio di mercoledì a Pascarola (Caivano),nell azienda di stoccaggio rifiuti Di Gennaro, servono per riflettere sulfuturo (?) di questa terra e su quello delle nuove generazioni che riceveranno in dono una poco invidiabile eredità. Nel frattempoincendio ancora non è stato completamente domato e gli ultimi focolai hanno tristemente rischiaratola notte.Dopo la rabbia sorta nel vedere tutti quei rifiuti (soprattutto in materialiplastici) che vanno a fuoco avvelenandoci ancora una volta, è il momento diconsiderare gli effetti sulla salute dei residenti:Asl Napoli 2 Nord haeffettuato un sopralluogo nella zona interessata ed ha comunicato ai sindaci ealla popolazione le misure da adottare per mitigare gli effetti dell ennesimorogo tossico che mette a rischio la salute pubblica.Secondoautorità sanitaria sono 8 i comuni della zona più a rischio:Marcianise ed Orta di Atella per la provincia di Caserta; Caivano,Frattamaggiore, Cardito, Crispano, Afragola ed Acerra per quella di Napoli. Laraccomandazione più preoccupante è certo quella che invita la popolazione a tenere chiusi infissi e porte e ad uscire il meno possibile al fine di evitare l eventuale esposizione alle sostanze aeree disperse prodotte durantel incendio.L Asl raccomanda poi ai consumatori di lavare in modo efficace ogni prodottoortofrutticolo acquistato. I presidi ospedalieri, inoltre, dovranno teneresenti gli impianti di climatizzazione in servizio nelle sale operatorie e neireparti di radiologia.E mentre si attendono i risultati dei rilevamenti dell Arpac di Napoli, che haposizionato una stazione di rilevamento per monitorare i livelli di diossinenell aria, anche il ministro dell Ambiente Sergio Costa ha commentato ilterribile rogo che sta mettendo in apprensione una buona parte del territoriocampano: Sono a conoscenza di ciò che sta accadendo a Caivano:ennesimo rogotossico a un impianto di stoccaggio. Ancora una volta migliaia di cittadiniiostaggio del fumo e della paura. Anche se nel mio recente passato continuaCosta mi sono occupato in prima persona di roghi tossici, ogni volta che vedoqueste immagini a me fa male come se fosse la prima volta. Voglio precisare chefin da subito mi sono messo in contatto con la prefettura e le forcedell ordine e i cittadini, giustamente allarmati, mi stanno inviando foto,video e aggiornamenti costanti. Come sapete da appena una settimana è partitala macchina organizzativa per rendere questi siti sorvegliati speciali in basealla decisione del ministero dell Interno presa su nostra richiesta esollecitazione. Ma bisogna fare uno sforzo in più. Chiedo a tutte le Prefettured Italia di accelerare i tempi, considerate le temperature elevate di questoperiodo, affinché questi siti diventino sorvegliati speciali il primapossibile. Sto lavorando dal primo giorno per ridurre questi fenomeni. Nonlasceremo solo nessuno. TAGS Asl Pascarola rogo tossico

Bari, giustizia sospesa ora in nome della legge

[Giovanni Longo]

Si calcola che le cancellerie dal primo ottobre dovranno sbrigare circa 60mila notifiche a legali e parti nei procedimenti penali, giustizia sospesa ora in nome della legge. Convertito il decreto: stop ai processi sino al 30 settembre " GIOVANNI LONGO BARI. Giustizia sospesa a Bari. Sino al 30 settembre. Non per una calamità naturale, ma per l'inagibilità del Palazzo di Giustizia. In nome della legge. Dopo la Camera dei Deputati, anche il Senato della Repubblica, ieri, ha detto sì alla conversione del decreto legge disposto d'urgenza dal Governo nel cuore dell'emergenza edilizia giudiziaria. Quel provvedimento, ricordiamo, consentì di smantellare le tende allestite dalla Protezione civile nel parcheggio antistante l'edificio di via Nazario Sauro subito dopo la dichiarazione di inagibilità dell'edificio che ospitava il Tribunale penale a rischio crollo. Da quel momento non fu più necessario celebrare le udienze di rinvio dei processi penali ordinari nella tendopoli adiacente all'edificio e che entro il 31 agosto dovrà essere sgomberato su ordine del Comune. A proposito, proprio ieri il Tar per la Puglia ha respinto il ricorso dell'Inail, proprietario dell'immobile, che chiedeva di sospendere in via cautelare l'ordinanza di sgombero. La contesa riguarda un problema economico: [Ordinanza comunale prevede a carico della proprietà gli oneri relativi all'alleggerimento dei piani e al trasloco. Ma non divaghiamo. E torniamo alla giustizia sospesa. Era talmente importante raggiungere l'obiettivo di... togliere le tende che, si ricorderà, il ministro della Giustizia Alfonso Bonafede sbandierò con orgoglio il varo del decreto approvato pochi giorni dopo la sua visita a Bari, la prima da ministro della Giustizia. Una medaglia sul petto che Bonafede si è apposto nuovamente anche ieri, sempre via social, questa volta su twitter, cinguettando: Al Senato è stato appena approvato il dl di Bari grazie al quale abbiamo smantellato la tendopoli. Un pensiero al presente, uno sguardo al futuro: Continuiamo a lavorare per dare a Bari una sede sicura per gli uffici giudiziari. Già perché, il ministero ha messo a disposizione l'ex sede distaccata di Modugno e un edificio via Brigata Regina dove saranno distribuiti, con molta fatica per via degli spazi ridotti, magistrati e personale amministrativo. In attesa di una soluzione che dovrebbe essere il palazzo ex Inpdap in via Oberdan che non convince proprio nessuno degli operatori del diritto. Ma questa è un'altra storia. In pratica, il Parlamento ha ratificato la decisione assunta dal Governo ritenendo ci fossero i requisiti di necessità e urgenza previsti dalla Costituzione e stabilendo che saranno sospesi fino al 30 settembre 2018 i procedimenti pendenti in primo grado. Fanno eccezione le udienze di convalida dell'arresto o del fermo, il giudizio direttissimo, la convalida dei sequestri, i processi con imputati in custodia cautelare e, in presenza di profili di urgenza valutati dal giudice, anche i processi con imputati sottoposti ad altra misura cautelare. Pensiamo, ad esempio, ai procedimenti per stalking in cui ci sia in ballo il divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa. Non si sospendono anche i giudizi per mafia e terrorismo. Nell'iter legislativo al Senato, è stato approvato anche un emendamento con il quale si chiede al Governo di riferire al Parlamento, entro 18 mesi dalla conversione del decreto, sul numero dei procedimenti penali sospesi e sopravvenuti entro la data di differimento del 30 settembre, per i quali si sia verificata la sospensione della prescrizione. E adesso già si pensa a cosa accadrà da qui sino al 1 ottobre. E a quanto tempo ci vorrà perché la situazione già molto complicata prima, torni alla normalità. Un dato su tutti: si calcola che le cancellerie dovranno sbrigare qualcosa come 60mila notifiche a imputati, difensori, testimoni, consulenti, persone offese e chi più ne ha più ne metta. C'è chi teme una valanga di prescrizioni. E chi è convinto che, dopo il 30 settembre, la Giustizia barese potrebbe essere comunque sospesa. Non più in nome di una legge. LONTANO RICORDO Per settimane le udienze si sono tenute sotto le tende -tit_org-

Vigili del fuoco: eroi che continuano a morire per mancanza di tutele. La UIL PA VVF lancia un appello affinché la questione della salute e sicurezza del personale venga affrontata con urgenza e rigore.

[Redazione]

[7f5a3160f4b0ad7b20f58df0774dac8f-696x522]In queste ore numerose squadre dei Vigili del fuoco sono al lavoro per domare un incendio divampato presso impianto per stoccaggio rifiuti di Caivano (NA) che sta producendo una densa nube nera, visibile a chilometri di distanza. I Vigili che in queste ore stanno lavorando per la sicurezza dei cittadini ha affermato Alessandro Lupo, Segretario generale della UILPA VVF saranno, ancora una volta, esposti a contaminazioni massimali ed i veleni che assorbiranno non saranno, purtroppo, limitati a queste ore di intervento. Secondo il Segretario generale della UILPA VVF poco si sta facendo per la salvaguardia della salute dei Vigili del fuoco che, oltre a non disporre di procedure adeguate per la sostituzione o il ricambio dei Dispositivi di Protezione Individuale in dotazione, sono costretti ad indossare DPI contaminati per diversi giorni successivi all'intervento effettuato. La UIL PA VVF denuncia la sempre impossibilità di garantire il rischio zero per i Vigili del fuoco chiedendo misure idonee alla limitazione dei rischi attraverso la predisposizione di precise procedure, oggi inesistenti, che permettano la sostituzione o il reintegro, a fine intervento, dei dispositivi contaminati. I veleni che quotidianamente i Vigili del fuoco assorbono durante il lavoro sono causa di patologie gravissime che si appalesano anche a decenni di distanza. Ed è per questo che occorre ridurre al minimo la loro esposizione. E' chiaro che l'amministrazione non potrà da sola risolvere tale questione, stante la necessità di appositi ed ingenti stanziamenti per l'acquisto, la sostituzione e la manutenzione ordinaria con specifiche attrezzature all'uopo previste afferma Lupo. Per tale motivo urge una maggiore attenzione del Governo alla delicata questione della salute e sicurezza dei Vigili del fuoco che deve essere affrontata con estremo rigore. La UIL PA VVF lancia, dunque, un appello al Ministro dell'Interno, al Governo ed alle compagini parlamentari affinché si affronti subito la problematica perché nel frattempo i Vigili del fuoco continuano a morire e spesso non arrivano alla pensione.

Caivano, Arpac: dai monitoraggi situazione tranquillizzante.

[Redazione]

[ad8a129bc624be5c262b0363829c6a3a]Si comunica che nell'area interessata dall'incendio che si è sviluppato presso la ditta di recupero rifiuti Di Gennaro Spa di Caivano, intorno alle 13.00 del 25 luglio, i dati elaborati finora da Arpac non mostrano superamenti dei valori limite per le concentrazioni di inquinanti atmosferici. Le centraline di monitoraggio ubicate nell'area di interesse non hanno rilevato valori critici dei parametri monitorati. I valori di ossidi di azoto e benzene rilevati nelle prime ore del 26 luglio mostrano concentrazioni lievemente maggiori, sebbene ampiamente entro i valori di soglia normativi, per condizioni meteo-ambientali favorevoli all'accumulo degli inquinanti. Tutte le informazioni sono dettagliate in uno specifico report pubblicato sul sito Arpac all'indirizzo: <http://www.arpacampania.it/web/guest/1402>. In data odierna è stato installato un laboratorio mobile di monitoraggio della qualità dell'aria in località Pascarola di Caivano. I dati saranno diffusi nelle prossime ore.

Rogo di Caivano, un intossicato.

[Redazione]

[ad8a129bc624be5c262b0363829c6a3a]Continua opera di spegnimento dell'incendio sviluppatosi nel primo pomeriggio in una ditta di stoccaggio e smaltimento di rifiuti provenienti da raccolta differenziata nella zona industriale di Pascarola, a Caivano (Napoli). In fumo un ingente quantitativo di carta e plastica da imballaggio. Un operaio cingalese è rimasto intossicato. Trasportato all'ospedale di Frattamaggiore, non è in pericolo di vita. Le fiamme non sono ancora state domate del tutto, ci vorranno probabilmente giorni per farlo, e una densa colonna di fumo, visibile anche da alcune zone di Napoli, continua ad alzarsi. I vigili del fuoco sono all'opera per evitare che altra plastica venga a contatto con le fiamme peggiorando la situazione. Sul posto anche carabinieri e personale dell'Arpac. Da Napoli in arrivo altre squadre dei vigili del fuoco. L'incendio, divampato intorno alle 13,30, si è sviluppato all'interno della fabbrica, in particolare nell'area in cui vengono stoccati quelli di plastica. (ANSA)

Polizia Municipale sequestra sito abusivo di stoccaggio plastica a Chiaiano.*[Redazione]*

[b5b1b24258940f10ee7441b075b67211-696x392]Sequestrato un sito di stoccaggio abusivo della plastica. È stato sequestrato, da parte del Reparto Ambientale della Polizia Municipale, un sito di stoccaggio abusivo della plastica. Le denunce dei cittadini hanno segnalato la nascita di un sito di stoccaggio, un deposito di plastica di varia provenienza destinato a smaltimenti illeciti in zona Chiaiano nella Municipalità 8. La ditta responsabile dell'illecito è già nota alle cronache e alle forze dell'ordine, infatti in precedenza la sede originaria della ditta di raccolta, deposito e stoccaggio della plastica e simili era esercitata nel comune di Teverola. Chiusi i battenti qualche mese fa a causa di un incendio, la ditta ha organizzato un sito di stoccaggio abusivo nel vallone dell'alveo Tirone, occupandone in parte gli argini abusivamente e depositandovi rifiuti speciali e plastiche al suolo. La polizia giudiziaria del Reparto di Tutela Ambientale ha sottoposto a sequestro il sito ed i rifiuti ordinandone immediato ripristino e la messa in sicurezza al fine di eliminare il grave pericolo di incendio. L'area e i capannoni sono privi di qualsiasi certificazione antincendio. Denunciate tre persone alla Autorità Giudiziaria per gli illeciti ambientali e per occupazione abusiva.

Tramonti, lavori al plesso scolastico Pascoli: ecco come saranno dislocate le classi

[Redazione]

Nel consiglio comunale di ieri sera, a Tramonti, tra gli iscritti argomentali si è ordinata anche la questione dei lavori di adeguamento sismico del plesso scolastico in Polvica, dell'Istituto Comprensivo Giovanni Pascoli. Come anticipato da Positanonews nei giorni scorsi, il tema di interesse è quello relativo alla questione della dislocazione delle classi durante lo svolgimento dei lavori. Il sindaco Antonio Giordano ha rivelato al consiglio che dopo il terremoto del 1980, non è stata alcuna ordinanza riguardo alla sicurezza degli edifici, ma ad oggi è risultato che la struttura va adeguata ai nuovi standard. Ecco che quindi, è stata la richiesta di fondi regionali per edilizia scolastica da 1,5 milioni di euro (una cifra destinata a crescita, con avanzamento delle richieste per il successivo lotto), con la costruzione di nuovi pilastri e il rinforzo dei solai. Riguardo allo sgombero dei locali e sul come farsi dei lavori, dopo una campagna ascolto messa in campo dall'Ente comunale, diverse soluzioni non sono risultate praticabili: dal Convento, per le celle inadeguate, all'trasferimento della sede comunale alla Comunità Montana (massimo 3 stanze dalla sede di via Municipio, con la Casa Municipale impossibilitata a caricarsi di tutte le classi) o lo stravolgimento della sede del nido, in Pietre. Tolto anche il modello di una scuola diffusa sul territorio, che risulterebbe complicata da servire dai scuolabus e comporterebbe comunque dei costi, ed essendo poi costosa la proposta della Preside, di realizzare dei moduli prefabbricati (sullo stile di Ravello) che sarebbero durati solo qualche anno (costando alla collettività 650 mila euro), il sindaco, su consiglio dei tecnici che si occuperanno dei lavori, ha individuato tale risoluzione: Nel plesso scolastico di Polvica, consolidamento degli ambienti da cantiere (ala est) dalle classi con muri e lo spostamento di lavori rumorosi nelle ore pomeridiane, ci saranno le sei aule per le scuole medie, più due laboratori; Il plesso scolastico di Gete ospiterà tutti i bambini dell'asilo di Tramonti: una soluzione congeniale anche alla direzione scolastica e praticabile, data la possibilità di fornire pasti per circa 300 bambini. Questo sarà possibile con la realizzazione di due classi per coorti da 3, 4 e 5 anni e di nuovi bagni, con la turnazione della mensa; La sede scolastica di Pietre ospiterà le classi 1a e 2a elementare, con individuazione di 3 aule più una quarta derivata dall'androne, con relativa sala per personale docente e addetto alla scuola; La Casa Comunale, infine, ritorna ad essere una scuola come tanti anni fa, ospitando le classi 3e, 4e e 5a elementare: con ottimizzazione degli spazi adibiti a uffici e uso di porte tagliafuoco, saranno derivate 3 aule al piano terra e 3 aule al primo piano, con attuale ufficio del Sindaco, che diventerà sala professori. Questa dislocazione delle classi, comporterà ovviamente che non ci sarà il tempo prolungato per le scuole elementari e medie, con le attività scolastiche che termineranno di sabato. Questa soluzione risulterebbe meno dispendiosa economicamente, considerando che anche la ditta che eseguirà i lavori si occuperà dei traslochi e della preparazione delle diverse sedi scolastiche. Lunedì saranno ascoltati i rappresentanti dell'istituto e i sindacati su tali questioni, in vista dei lavori, che da cronoprogramma dovranno iniziare a cavallo tra il 15 settembre e il 1° ottobre. Oltre alla deliberazione del riequilibrio e assestamento di bilancio, su cui è stato un confronto animato e interessante sui dettagli tecnici, ieri sera è stato votato anche il nuovo regolamento degli NCC, che permetterà di mettere a bando 7 licenze (inizialmente erano sei, con aggiunta di un'altra che è stata riconsegnata, ndr), per titolari di autorimesse che saranno presenti sul territorio del comune di Tramonti. Più informazioni su bando ncc consiglio comunale istituto comprensivo g. pascoli lavori Antonio Giordano Costiera Amalfitana Tramonti [Accedi tramite Facebook](#)

Fiordo di Furore, l'esito della perizia chiama i lavori. La gente continua ad andare in spiaggia

[Redazione]

Novità sulla perizia geologica alle pareti rocciose che circondano il Fiordo. Come rilevato da Positanonews nei mesi scorsi, il comune di Furore aveva ordinato delle perizie, unitamente con il comune di Conca dei Marini, per individuare gli interventi da attuare sulle pareti, che lo scorso estate risultarono pericolanti. L'assessore Antonella Marchese, circa due settimane fa, sul gruppo Il Paese che è ha creato un post sulle motivazioni della chiusura del Fiordo, allegando una pagina della perizia che porta la firma del geologo Mario Fusco. La buona politica parte dal racconto della verità. - **PERCHÉ IL FIORDO È CHIUSO?** Perché in seguito all'incendio verificatosi nel luglio 2017, a seguito del sopralluogo della guardia di finanza, si è riscontrato il pericolo della parete rocciosa lato Conca dei Marini, e il sindaco di Conca ha disposto la chiusura per la parte di sua competenza. Il sindaco di Furore ha fatto altrettanto. - **COSA SI È FATTO PER RISOLVERE IL PROBLEMA?** Le due amministrazioni di CONCA e di FURORE, AMBEDUE COMPETENTI, hanno ordinato uno studio geologico perché IL PERICOLO VENISSE PRECISAMENTE DETERMINATO COSÌ DA POTER DECIDERE IL DAFARSI. - **QUAL È L'ESITO DELLA PERIZIA?** Per l'eliminazione del pericolo imminente, è necessario intervenire effettuando la pulizia del fronte roccioso mediante il taglio della vegetazione ed eventualmente il disaggio dei blocchi medio-piccoli completamente isolati. **Esito perizia Furore** Questa prima perizia fa emergere quello che già si sapeva, ovvero che è bisogno di bonificare la parete, progettare un intervento che consentisse l'installazione di reti di contenimento, ma purtroppo resta il problema dei fondi. Intanto, al netto del vivace scambio di vedute presenti nel post in questione, la spiaggia del Fiordo è tranquillamente accessibile e la gente continua ad andare al mare, incurante del pericolo. Leggi anche Furore: revocato il divieto di balneazione, ma il Fiordo e la spiaggia restano ancora chiusi e abbandonati. Furore, si lavora per la riapertura del Fiordo: ordinate perizie geologiche. **FIORDO DI FURORE ABBANDONATO BELLEZZE ABBANDONATE** Fiordo di Furore, Positanonews sul posto per raccontarvi lo stato della spiaggia. Più informazioni su conca dei marini fiordo Furore Antonella Marchese Costiera Amalfitana Furore - Conca. Accedi tramite Facebook

Silvi Marina incendio in albergo , ecco cosa è successo

[Redazione]

Silvi Marina va a fuoco un albergo, ecco cosa è successo Le fiamme sarebbero partite dai seminterrati per poi raggiungere anche altre zone dell'albergo, che ospitava un gran numero di persone, anche in considerazione del fatto che siamo in piena stagione turistica. Sul posto sono immediatamente intervenuti i vigili del fuoco che hanno messo sotto controllo il rogo, riuscendo dopo un po' a domare completamente le fiamme. L'hotel è stato ovviamente sgomberato e sono state fatte abbandonare le 140 camere, disposte su 12 piani, dell'albergo. L'incendio pare sia partito da un deposito in cui erano stati stoccati vari materiali combustibili. Paura e terrore tra le 300 persone che hanno dovuto lasciare di corsa l'albergo, fortunatamente non si hanno notizie di feriti. Più informazioni su [Accedi tramite Facebook](#)

Le raccomandazioni della Asl dopo il maxi rogo nell'impianto dei rifiuti a Caivano (Napoli)

[Redazione]

26/07/2018 Dopo il maxi rogo di ieri nel comune di Caivano, Asl Napoli 2 Nord ha inviato una lista di raccomandazioni ai sindaci di Caivano, Cardito, Afragola, Frattamaggiore, Acerra, Marcianise, Orta di Atella e Crispano. La nube nera che ha inquinato la qualità dell'aria preoccupa i cittadini e le autorità di Caivano e dei comuni limitrofi. L'azienda ospedaliera ha quindi diffuso un comunicato, indicando alcune raccomandazioni a seguito di un sopralluogo effettuato ieri, intorno alle ore 15:00, nell'area interessata dal rogo. Si raccomanda di: lavare in modo efficace i prodotti agricoli; ai presidi ospedalieri di chiudere l'impianto di climatizzazione al servizio delle sale operatorie e della radiologia; di tenere chiusi porte e infissi per quanto possibile; di comunicare ai responsabili dei mercati ortofrutticoli di invitare gli acquirenti a lavare i prodotti; di consigliare alla popolazione esposta di uscire il meno possibile al fine di evitare esposizione a sostanze aeree disperse prodotte durante l'incendio. Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Vincenzo Spadafora si è recato sul luogo dell'incendio nella frazione di Pascarella a Caivano per incontrare le autorità e la cittadinanza. L'incendio nel territorio del Comune di Caivano si è sviluppato ieri mattina in un sito industriale nella zona industriale dove sono stoccate carta e plastica riciclate. (Rassegna stampa Fonte Vesuvio Live) Più informazioni su Campania Napoli [Accedi tramite Facebook](#)